MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE

IL PICCOLO

TRIESTE, Mercoledì 27 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6983
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Sul fronte mediterraneo e africano

16 velivoli abbattuti dall'aviazione italiana

Vano attacco contro un nostro convoglio

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 maggio 1942-XX: Bollettino 725:

In Cirenaica vivace attività esplorativa: abbiamo respinto pattuglie avversarie e preso qualche prigioniero. I nostri aviatori hanno conseguito ulteriori brillanti successi distruggendo in una serie di aspri duelli, senza subir perdite, 9 apparecchi inglesi.

Gli obiettivi di Micabba sono stati centrati dai nostri bombardieri, i quali, attaccati dalla caccia nemica, reagivano abbattendo 2 «Spitfire», mentre altri 4 venivano fatti precipitare dai cacciatori di scorta. Tutti i nostri apparecchi, quantunque colpiti e con feriti a bordo, hanno fatto ritorno alle basi.

Un nostro convoglio è stato attaccato nel Mediterraneo, senza alcun successo, da mezzi subacquei ed aerei; colpito dalla reazione contraerea delle unità di scorta, un velivolo britannico precipitava in mare.

Alcune bombe sono state sganciate, nella scorsa notte, da aeroplani inglesi nei dintorni di Messina, fra Raineri e Giardino a Mare. Sono segnalati danni di lieve entità e tre feriti tra i militari.

Con i vittoriosi duelli sostenuti ieri, il secondo gruppo da caccia — comandato dal tenente colonnello Aldo Quarantotti — in una serie di brillanti combattimenti, tutti sostenuti nel cielo di Malta, ha abbattuto dal 10 al 25 maggio 28 velivoli nemici perdendone solo uno.

Parla l'ammiraglio silurato

Cunningham riconosce la superiorità del nemico

Roma, 26

L'ex comandante in capo delle forze navali britanniche del Mediterraneo Sir Andrew Cunningham ha dichiarato oggi alla conferenza della stampa che ha ancora fiducia di poter battere le forze dell'Asse qualora l'Inghilterra sappia trarre le debite conseguenze dalle lezioni degli anni scorsi. «Fino ad ora, egli ha aggiunto, le due parti contrapposte nel Mediterraneo hanno svolto una campagna di reciproca distruzione delle rotte e delle basi di rifornimento. Mentre noi cercavamo di attaccare dal cielo e dal mare i rifornimenti per la Libia, il nemico da parte sua attaccava la nostra base di Malta e i nostri convogli. Ciò malgrado, ha affermato l'ammiraglio, noi siamo riusciti a rafforzare il nostro potenziale offensivo nel Mediterraneo e verrà giorno in cui saremo in grado di opporci al nemico su di un piede di uguaglianza».

Questa manifesta dichiarazione di inferiorità in così stridente contrasto con tutte le precedenti affermazioni di uomini politici, di militari, di giornali e della propaganda anglosassone, ha lasciato i giornalisti presenti alla conferenza in un tale stato di stupore che si sono astenuti dal fare qualsiasi altra domanda.

Il Duce presiede il Direttorio Nazionale

Compiti e doveri dell'ora in una solenne dichiarazione del Partito

Una rigorosa selezione degli iscritti - Saluto ai giovani camerati alle armi - Precise norme per le cariche di carattere economico

Roma, 26

Il Direttorio del Partito ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua seconda riunione dalle ore 17 alle ore 18.30. E' stata acclamata la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio del P.N.F., nelle sue prime riunioni dopo il rapporto dei Federali presiedute dal Duce, riafferma che il compito fondamentale del Partito, secondo lo Statuto approvato dal Gran Consiglio nella riunione dell'11 marzo XVI, è la difesa e il potenziamento della Rivoluzione fascista, l'organizzazione e l'educazione politica del popolo italiano, secondo i capisaldi che costituiscono la dottrina del Fascismo e che esigono un diverso più alto costume politico, morale e sociale in pace e soprattutto in guerra.

I fascisti, che hanno il privilegio di essere gli artefici e i portatori della verità rivoluzionaria del Fascismo, devono dimostrare con l'esempio che hanno il diritto e quindi il dovere di assolvere questo compito. Tutte le istituzioni create dal Regime in ogni campo devono servire come strumenti per la progressiva e integrale educazione politica del popolo italiano. A tale scopo il Direttorio ha deciso di invitare le singole Federazioni ad effettuare una rigorosa selezione fra i gregari, per allontanare tutti coloro che, per un motivo qualunque, non meritano più l'onore di militare sotto i gagliardetti del Littorio, consacrati dal sacrificio e dal sangue di migliaia di camerati».

Movimento giovanile

«Il Direttorio riafferma che la «Gil», fondata e voluta dal Duce, rappresenta lo strumento principale per l'educazione del popolo italiano, per cui alla «Gil» devono essere consacrate le massime cure del Partito. Anche qui il concetto quantitativo o meramente numerico deve essere integrato dal concetto qualitativo e differenziato.

Il Direttorio saluta nei giovani camerati alle armi, studenti, contadini e operai, che hanno combattuto e combattono, l'espressione eroica della gioventù del tempo fascista e innalza la resistenza dei Giovani fascisti a Bir el Gobi quale consacrazione e simbolo di quello che possa la fede del Fascismo. Il Direttorio si dichiara pienamente convinto che i giovani degni di questo nome conserveranno e difenderanno, tramandandoli, i valori creati dalla Rivoluzione delle Camicie nere col sangue dello squadrismo e con le realizzazioni del Regime. Tali valori sono la dedizione assoluta alla Patria e l'orgoglio della nostra razza e della nostra storia, la disciplina consapevole e l'impegno più serio in ogni ordine di attività, l'amore al combattimento e l'abitudine al pericolo, il coraggio e il dovere della verità, il disinteresse nelle funzioni di comando, la netta separazione fra il sacro e il profano, la schietta lealtà nei rapporti personali».

Per le cariche di carattere economico

D'ordine del Duce, il Segretario del P.N.F. ha disposto che i fascisti ricoprenti cariche o investiti di funzioni di pubblico interesse o di portata politica non possano assumere nè conservare, senza il nulla osta del P.N.F., incarichi amministrativi di carattere permanente o temporaneo, ordinari o straordinari, che non spettino loro di diritto, in dipendenza della loro carica o delle loro pubbliche funzioni. Si tratta degli incarichi che riguardino l'amministrazione, la rappresentanza e il controllo di enti pubblici in senso lato e di ogni specie di aziende o imprese private o individuali, di società civili o commerciali di qualsiasi tipo, di consorzi, di Sindacati e di altre organizzazioni economiche o tecniche comunque denominate, ed anche quando le ditte sociali e gli organismi in questione siano irregolarmente costituiti o funzionanti solo di fatto.

Ferme restando le norme in vigore per quanto si riferisce all'incompatibilità e autorizzazioni, il Segretario del P. N. F., d'intesa coi ministri degli Interni, della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni determinerà con suo provvedimento le cariche e le funzioni di pubblico interesse e di portata politica che importano, per chi ne sia investito, l'obbligo di ottenere il nulla osta del Partito, al fine di assumere o conservare incarichi permanenti o temporanei di amministrazione, rappresentanza o controllo presso gli enti pubblici o le aziende private di cui sopra.

Refezione scolastica

Il Direttorio ha deciso che per l'anno scolastico 1942-43 XXI dell'E. F. la «Gil» organizzi la refezione scolastica per tutti indistintamente gli scolari delle classi urbane dell'ordine elementare.

La prossima riunione del Direttorio avrà luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il 19 giugno alle ore 17.

Non soltanto i fascisti, ma gl'Italiani tutti dovranno lungamente meditare questa dichiarazione che ieri il Direttorio del Partito ha acclamato alla presenza del Duce. Essa è uno dei più alti documenti della potenza spirituale rinnovatrice della nostra Rivoluzione, che vuole interpretare, con assoluta aderenza alle nuove realtà della guerra, tutte le aspirazioni e i bisogni del popolo e della sua giovinezza combattiva.

La diretta partecipazione e il diretto comando del Duce indicano l'importanza del Partito, i cui compiti specialmente d'ordine morale e politico, sono più che mai fondamentali nella Nazione in guerra. Organismo pieno di vitalità, sorgente e incitamento di tutte le forze vive del Paese, il Partito esprime la compatta fede dei combattenti e del popolo ed è risoluto a stroncare con aspra energia ogni sfasatura, specie nel terreno economico.

La «rigorosa selezione» che viene disposta per gli iscritti costituisce una ricorrente necessità in un Partito che vuole rimanere di massa, ma di massa appunto selezionata, atta a realizzare i principii della Rivoluzione.

Più che mai alte suonano le parole di simpatia che la dichiarazione rivolge ai giovani che la guerra salda alle altre generazioni col cemento del sangue. Essi sono la nuova linfa di una Nazione, che nello spontaneo ringiovanimento della razza, trova la causa della sua eterna missione di civiltà e la ragione perenne del suo primato.

La norma sulle cariche di carattere economico chiarisce e tonifica una delle situazioni interne più delicate della nostra vita sociale. Essa è diretta a colpire il fenomeno marginale del «cumulismo», che è evidentemente cosa del tutto diversa dal fatto di provenire alla vita pubblica da una singola e rispettabile attività economica. La norma stessa risponde al diritto che ogni gerarca ha di vedere affermata con intransigenza la propria purezza attraverso una netta separazione del sacro dal profano.

Particolare significato, poi, riveste la decisione riguardante la refezione scolastica e il modo come essa verrà organizzata per il prossimo anno. Il beneficio viene esteso con provvedimento santamente egualitario a tutti gli scolari delle classi urbane dell'ordine elementare. La «Gil» — strumento della Rivoluzione a cui vengono giustamente consacrate le massime cure del Partito — avrà ancora un modo per acquistarsi le più alte benemerenze verso la totalità degl'Italiani.

Le finali dei Ludi Juveniles del Teatro

Roma, 26

Questa mattina hanno avuto inizio al Teatro Italia di via Bari le finali dei Ludi juveniles del teatro. Alla presenza del Vicesegretario del P. N. F. Farnesi e dei due vicecomandanti generali della G.I.L. Sellani e Bonamici, è stato rappresentato un lavoro del complesso del Comando federale di Benevento. Erano presenti una rappresentanza di feriti di guerra, organizzati della G.I.L., dirigenti del Comando generale e federale della G.I.L. e la commissione giudicatrice. Il lavoro eseguito con molto impegno e premura dai ragazzi è stato applaudito. Oggi e nei giorni successivi proseguiranno le rappresentazioni in programma per le finali dei Ludi.

Un sottomarino tedesco è ritornato vittorioso dalle coste americane: il capo della flottiglia si reca a dare un caloroso benvenuto ai suoi uomini mentre sul periscopio sventolano i trofei conquistati durante la lunga crociera

LA NUOVA FASE DELLA BATTAGLIA DI KARKOV

Capitolazione o annientamento

I bolscevichi tentano invano di aprirsi un varco verso Est - Micidiali colpi dell'aviazione tedesca

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

La battaglia di annientamento a sud di Karkov è in pieno corso. Il nemico ha tentato di sfuggire all'accerchiamento verso Oriente, concentrando ogni sua energia. Anche ieri, in aspri combattimenti, tali tentativi sono stati frustrati. Nello stesso tempo attacchi di reparti tedeschi, romeni ed ungheresi, condotti da sudovest e nord, hanno limitato in modo sensibile la libertà di movimento del nemico. Le sue masse, fortemente premute, sono esposte ininterrottamente ai micidiali colpi dell'aviazione tedesca. A nord-est di Karkov reiterati attacchi sovietici sono stati respinti.

Nel settore centrale del fronte attacchi locali tedeschi hanno fatto guadagnare altro terreno. Nel settore nord del fronte hanno avuto successo azioni di truppe d'assalto germaniche.

Nelle acque fra l'Islanda ed il Capo Nord, aerei da combattimento hanno attaccato nella notte sul 26 maggio un convoglio nemico fortemente protetto. Un mercantile di 8000 tonnellate è stato colato a picco e 5 altri sono rimasti danneggiati dalle bombe.

Nell'Africa settentrionale poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato obiettivi militari nel settore di Tobruk.

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 26

Anche ieri le tre Armate sovietiche rimaste accerchiate a sud di Karkov hanno compiuto sforzi disperati per spezzare l'anello che le stritola. In alcuni punti si sono sviluppati sanguinosissimi combattimenti, l'epilogo dei quali non è diverso da quello dei giorni precedenti. Il tentativo di aprirsi un varco verso est è fallito e migliaia di bolscevichi sono rimasti sul terreno; le possibilità d'attacco nemiche sono sensibilmente diminuite, mentre la stretta tedesca è diventata ancora più forte.

Accanita resistenza

Con ciò non è detto, naturalmente, che la battaglia di annientamento sia entrata o sia per entrare nella fase conclusiva, caratterizzata dal franamento generale della massa accerchiata. Si tratta di parecchie Divisioni che costituivano il nucleo centrale delle forze operanti in quel settore, quindi di Divisioni ottimamente equipaggiate e perfettamente armate — alcune, come è noto, sono corazzate — in grado dunque di opporre accanita resistenza e di tenere impegnate considerevoli unità avversarie.

Come è noto, la più grande battaglia di annientamento della scorsa estate fu quella di Kiev. Però, si dichiara da fonte competente militare tra allora e oggi c'è una sostanziale differenza. Le masse accerchiate nella zona di Kiev erano ormai in completo disfacimento, senza alcuna coesione, senza alcuna risorsa nè difensiva, nè tanto meno offensiva. Ciò spiega la relativa rapidità con cui quella massa venne liquidata. Le forze accerchiate a sud di Karkov invece si trovano presso a poco nella situazione di una gigantesca guarnigione assediata, e cioè nella possibilità di sostenere per qualche tempo i colpi dell'avversario e di pensare di quando in quando a sortire, nella speranza di congiungersi al grosso del proprio Esercito. Alla propria sorte, capitolazione o annientamento, non si possono più sottrarre; tutto al più possono cercare di far pagar cara la pelle, pur coltivando fino all'ultimo l'illusione della salvezza.

I nuovi aspetti della lotta

Ecco perchè questa battaglia presenta aspetti nuovi, del resto previsti, come è previsto lo sviluppo conclusivo che già si delinea mano mano che il cerchio stritolante si stringe. E' questa indubbiamente la fase più difficile della battaglia di annientamento, e cioè quella che richiede doti di alta strategia, una perfetta cooperazione di tutte le armi e l'inappuntabile funzione dei servizi di collegamento. Comando e truppa hanno intanto brillantemente superato la prova per quanto concerne l'efficienza dell'Esercito germanico nel 1942. Le nostre speranze e aspettative — scrive il collaboratore militare dei giornali Scherl — sono state largamente superate. Ma la nostra fiducia è divenuta completa certezza dacchè la magistrale strategia del Führer ha saputo trasformare l'offensiva di Timocenko in una grande battaglia di annientamento del nemico. Ormai nulla può modificare la sorte di questa battaglia che è entrata nella fase finale, e la cui importanza non ha precedenti nella storia della presente guerra.

Tra i più gravi compiti del Supremo Comando germanico in questa primavera era quello di essere pronto ad attaccare in qualsiasi settore dell'enorme fronte, ed anche a resistere vittoriosamente nell'eventualità che i bolscevichi avessero tentato di cominciare essi per primi le grandi battaglie di quest'anno. Tale eventualità che era prevista, si è effettivamente realizzata.

Gli sviluppi — conclude lo scrittore — sono certamente per il campo nemico una spaventosa delusione. Essi ri riassumono nella constatazione che in uno dei più importanti settori del fronte meridionale le truppe tedesche hanno costituito un successo che rovescia completamente tutti i piani di Stalin per le future operazioni. La battaglia di Karkov non è ancora terminata, ma già si sa che l'offensiva di Timocenko sta per concludersi con una catastrofe di incalcolabili proporzioni.

Dichiarazioni di un portavoce

Notevoli pure alcune dichiarazioni di una portavoce militare della Wilhelmstrasse.

Alla domanda di un giornalista estero se siano attendibili le asserzioni inglesi e americane secondo cui Timocenko disporrebbe di oltre 3 milioni di uomini, egli ha risposto che il Maresciallo sovietico comandante in capo dell'Esercito operante nel settore meridionale dispone sicuramente di forze considerevolissime. Lo si può dedurre tra l'altro dal fatto che nella Penisoletta di Kerc egli aveva potuto concentrare circa 300.000 uomini e che a sud di Karkov ne sono rimasti accerchiati altrettanti che costituivano uno dei nuclei centrali della prima linea.

Rispondendo a un'altra domanda ha detto che i Sovietici non hanno come i Tedeschi armi nuove vere e proprie: essi possiedono solo carri armati più pesanti e meglio armati nonchè aeroplani di nuovo tipo: gli uni e gli altri di marca inglese o americana.

Sottolineando infine l'importanza del grandioso successo riportato dalle armi tedesche e alleate ha osservato che Timocenko si era proposto evidentemente di occupare l'Ucraina per avere a portata di mano per il proprio Esercito il grandioso granaio dell'Ucraina. Questo obiettivo non ha potuto nè potrà essere raggiunto cosicchè il granaio ucraino resterà ad esclusiva disposizione delle armi tedesche ed alleate.

Taulero Zulberti

La vittoria si avvicina a rapidi passi

Budapest, 26

Sulla battaglia di Karkov viene qui rilevato con unanime compiacimento che reparti magiari hanno rastrellato e annientato al di qua delle linee di combattimento importanti formazioni ribelli, così come ha fatto anche sapere il Bollettino tedesco di ieri.

Nel settore di Karkov — viene commentato stasera — si sta maturando uno strepitoso successo germanico. I Tedeschi hanno vittoriosamente infranto l'offensiva di Timocenko; ora sono all'attacco e le truppe sovietiche impegnate vanno incontro all'annientamento totale. Sul delinearsi della vittoria delle forze dell'Asse nel descritto settore, l'*Agenzia telegrafica ungherese* afferma stasera e dice di apprendere da competente fonte militare che l'azione in corso si avvicina rapidamente ad una conclusione vittoriosa. La stessa Agenzia, premesso che nel settore tenuto dai Magiari nessun fatto nuovo di eccezionale importanza va segnalato, informa che nei più recenti combattimenti svoltisi nelle retrovie, grosse bande di partigiani sono state annientate e i ribelli hanno lasciato sul terreno circa duemila morti e numerose armi di vario tipo. I Magiari hanno inoltre abbattuto tre apparecchi nemici. Il comportamento dei reparti della Honved — informa sempre la citata Agenzia — hanno provocato un elogio da parte del Comando germanico.

La stampa serale pone anche in risalto le manifestazioni che hanno avuto luogo ieri a Papa, in alta Ungheria, dove una grande folla è convenuta a rendere omaggio a un battaglione di paracadutisti al quale con una solenne cerimonia è stata consegnata la bandiera. Al patriottico rito era presente anche il Vicereggente Stefano Horthy, il quale, come è noto, da alcune settimane ha raggiunto il proprio reparto con il grado di tenente aviatore, arruolandosi volontario.

Il Re Imperatore nell'Alta Italia presenzia a imponenti sfilate militari

Il Sovrano consegna le medaglie al valore alle bandiere di alcuni reggimenti - Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni

Roma, 26

Nei giorni scorsi la Maestà del Re Imperatore ha compiuto un ampio giro nell'Italia settentrionale dove ha sostato in diverse località, passando in rassegna reparti armati, distribuendo decorazioni e presenziando alla consegna di drappelle, ovunque fatto segno alle imponenti manifestazioni delle popolazioni che gli hanno tributato fervide, entusiastiche manifestazioni, rinnovandogli la calorosa espressione della loro devozione e della loro certezza nei sicuri destini della Patria.

San Remo in festa

Il giro si è iniziato da San Remo, dove il Sovrano è giunto il 23 corrente, preceduto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dove è stato ricevuto dal sottosegretario alla Guerra, Scuero, dal generale Gariboldi, Comandante di Armata, dal Prefetto della provincia, dal Segretario federale, dal Podestà, dai generali di Corpo di Armata Bancale e Zanghieri. La folla raccolta sul piazzale della stazione ha accolto con una fervida dimostrazione il Sovrano che con il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, si è diretto in macchina verso Ospedaletti. La cittadina, festosamente imbandierata, ha salutato con una ardente manifestazione il Sovrano il quale, ricevuto l'ossequio delle autorità locali, tra il fervido entusiasmo della folla, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore alle bandiere dei reggimenti recentemente decorati, assistendo poi alla sfilata delle truppe che si è svolta in perfetto ordine tra l'ammirato entusiasmo della popolazione.

Tra rinnovate fervidissime manifestazioni, il Sovrano ed il Principe sono tornati poi a San Remo, dove tutto il popolo si era adunato nei pressi della stazione per tributare agli augusti ospiti un entusiastico saluto. Presso la stazione erano convenuti anche i feriti tedeschi e le organizzazioni del Partito. L'arrivo dell'automobile recante il Sovrano ed il Principe è stato accolto con altissime acclamazioni. Operai, fanciulli, donne si accalcavano intorno alla macchina per gridare più da vicino il loro ardente saluto, per manifestare più da vicino al Re ed al Principe il loro affetto e la loro devozione. Le acclamazioni sono continuate ininterrotte fino a che Vittorio Emanuele III, dopo essersi congedato dalle autorità, ha preso posto in treno. La folla si è ammassata lungo la passeggiata che fiancheggia la ferrovia per ripetere ancora al Sovrano il suo devoto saluto. Un quarto d'ora più tardi anche Umberto di Savoia ha lasciato in treno San Remo.

Marziale rassegna a Cuneo

Il giorno seguente è stato Cuneo a rinnovare la sua fervida devozione alla Maestà del Re Imperatore, giunto di buon'ora. L'augusto Sovrano, accompagnato dagli aiutanti di campo, generali Puntoni e Cavallo, è stato ricevuto all'ingresso della piazza d'armi dal sottosegretario alla Guerra gen. Scuero, dai gen. Gariboldi e Vercellino, Comandanti d'Armata, Zampieri, Comandante di Corpo d'Armata, Ferrari, Orsi, Nasci, dalla Medaglia d'oro Pizzarello, dal Prefetto, dal Federale e dal Commissario prefettizio al Comune. Dopo gli onori di rito, il Re, seguito dalle autorità, ha passato in rivista, presentato dal gen. Battisti, comandante di una Divisione alpina, il formidabile schieramento di armati nella vasta discesa della piazza, ed ha poi proceduto alla consegna di decorazioni a valorosi reggimenti reduci dai fronti greco e jugoslavo. Dopo il suggestivo rito militare, il Re Imperatore, tra le appassionate manifestazioni di giubilo della popolazione che aveva adornato ogni finestra col tricolore, si è portato sull'ampio Corso che si intitola alla città di Nizza, dove hanno sfilato in perfetto ordine, acclamatissimi, i reggimenti sotto un fitto lancio, da parte della popolazione, di fiori e di manifestini inneggianti all'Esercito. Quando la marziale, imponente rassegna si è conclusa, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al gen. Battisti.

Quindi, accompagnato dall'Ecc. Scuero e dal seguito, Vittorio Emanuele III lasciava la città fatto segno a rinnovate, ardenti manifestazioni di fede del popolo, felice di averlo avuto ospite nelle brevi ore destinate alla esaltazione guerriera delle truppe alpine, vanto della provincia di confine che ha dato e darà ancora il suo eroico contributo alla vittoria.

L'arrivo ad Alessandria

Nel pomeriggio della stessa giornata, la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Guerra e dal suo S. M., è giunto ad Alessandria. All'ingresso della città, in piazza Pitti, il Sovrano è stato ricevuto dalle Eccellenze i generali Gariboldi, Vercellino, Zampieri, Ferrari, Orsi, nonchè dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà. La notizia dell'arrivo, diffusasi in città, ha fatto ammassare lungo le vie conducenti allo spalto Gamondio, percorso dal corteo reale, una imponente folla che ha improvvisato una entusiastica manifestazione a Casa Savoia e all'Esercito.

All'imbocco di via Tortona, il Re Imperatore, preso posto sul podio prospiciente Spalto Marengo, ha assistito alla sfilata delle truppe, che si è svolta tra incessanti acclamazioni della folla a Casa Savoia, all'Esercito eroico. Ultimata la sfilata, il Re Imperatore, salutato da nuove, calorose manifestazioni, si è allontanato in automobile, seguito dalle macchine recanti le varie autorità. Dinanzi alla Casa della Madre e del bambino era schierato un folto gruppo di madri coi loro piccoli, che hanno tributato attestazioni di fede nella vittoria. Risalito il Corso Alessandro Lamarmora, il corteo reale ha proseguito per il Corso Crimea, ma, giunto in Piazza Volfrè, la macchina del Sovrano è stata attorniata da una vera folla di lavoratori, fascisti e studenti, che hanno espresso con vive acclamazioni il loro immenso affetto e la loro infinita devozione a Casa Savoia. L'automobile reale ha dovuto rallentare e il Re Imperatore che appariva lieto dell'accoglienza, ha risposto sorridendo al popolo che non cessava di acclamarlo. Il corteo ha poi proseguito per Corso Crimea, sempre salutato dalla folla acclamante, sostando brevemente dinanzi al monumento ai Caduti.

L'improvvisa notizia a Torino

Giunto in piazza Tanaro, l'augusto ospite si congedava dalle autorità, ripartendo per Torino fra grandi acclamazioni della popolazione che si era schierata ai lati dello stradale fino oltre ai confini del Comune.

Il giorno 25, improvvisamente diffusasi la notizia della presenza a Torino del Re Imperatore, un rapido fiorire di tricolori ha ammantato la città, mentre la cittadinanza si riversava da ogni rione nelle vie centrali, verso piazza Castello e piazza Vittorio Veneto. Vibranti e festanti manifestazioni da parte di tutta la cittadinanza hanno accolto il Sovrano quand'egli, accompagnato dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e seguito dal cardinale arcivescovo, dal sottosegretario alla Guerra Scuero, dai generali d'Armata Gariboldi e Vercellino, dall'Ecc. De Vecchi di Val Cismon, dal sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice e dalle altre autorità cittadine, ha iniziato la rassegna di un imponente schieramento militare. Lo spettacolo di forza delle nostre valorose truppe alpine in armi ha commosso ed esaltato la folla. Salutato alla voce il Sovrano è passato lentamente dinanzi ai reggimenti schierati, mentre la folla innalzava continuamente il sue entusiastico «Evviva».

In una austera, sobria cerimonia, il Re soldato ha quindi consegnato, sulla tribuna reale, le medaglie al V. M. alle insegne di alcuni reggimenti. Sul glorioso drappo del 5.o alpini è stata appuntata la medaglia d'oro per le epiche gesta compite sul fronte greco. Alle bandiere di altri reggimenti, ivi compreso uno di artiglieria alpina, altri segni del valore sono stati consegnati a tramandare nella storia militare del nostro popolo gli eroismi leggendari compiuti nella guerra di liberazione. Successivamente, i reparti hanno sfilato con ordine perfetto e con gagliardia guerriera, fra le altissime manifestazioni di simpatia della folla assiepata.

Terminato l'imponente sfilamento, una fervida manifestazione di popolo, esprimentesi con particolarissima intensità, ha gridato la Re Imperatore e al Principe, tutto l'entusiasmo di Torino sabauda e fascista. Innumerevoli scritte e cartelle si sono levate a testimoniare la fede nella vittoria e nel Re Imperatore, l'entusiasmo per il Duce e per l'Esercito, il fremito orgoglioso della cittadinanza di vivere questa ora solenne della Patria.

La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, si sono, poi, più volte affacciati al balcone di Palazzo reale per salutare e ringraziare, mentre sempre più alte si facevano le acclamazioni e più appassionate le invocazioni a Casa Savoia, nel grido di «Vincere», così ripetendo la fermissima determinazione del Piemonte guerriero.

Artigianato in grigio-verde

Nel pomeriggio dello stesso giorno, la Maestà del Re Imperatore, presenti tutte le autorità, ha inaugurato la Mostra dell'artigianato militare, allestita a cura del primo Corpo d'Armata nelle sale di Palazzo Carignano, e nella quale sono presentati i lavori compiuti dai soldati di ogni parte d'Italia durante le ore fuori servizio. Erano ad accogliere la Maestà del Re Imperatore, il generale Comandante di Armata ed il Corpo d'Armata, il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, cons. naz. Gazzotti e il capo della sezione propaganda della Quarta Armata, ten. col. Marpicati, che ha illustrato dinanzi al Sovrano il significato e gli scopi dell'artigianato in grigioverde che possono riassumersi nel motto: «Quando non si combatte si lavora». Egli ha posto in rilievo che l'artigianato militare va inteso come una sana e proficua attività che svolgendosi esclusivamente nelle ore lasciate libere dal servizio militare, si propone di dare al soldato, soprattutto a quello dislocato nella zone isolate e d'alta montagna, una forma di ricreazione piacevole ed istruttiva.

La Maestà del Re Imperatore ha quindi attentamente visitato l'interessante esposizione che raccoglie lavori finemente eseguiti, soffermandosi nelle sale principali e chiedendo frequentemente ragguagli. Prima di lasciare palazzo Carignano, il Sovrano si è benevolmente intrattenuto con organizzatori ed artefici in grigioverde, i quali gli hanno improvvisato una fervente manifestazione di entusiasmo. La Mostra è stata quindi aperta al pubblico.

Precedentemente la Maestà del Re Imperatore aveva visitato la 14.a Mostra del Sindacato interprovinciale fascista di belle arti e centesima esposizione della Società promotrice delle belle arti. Ricevuto dal presidente della Società, cons. naz. Orsi, l'augusto visitatore si è vivamente interessato alle numerose opere esposte, visibilmente compiacendosi con gli artisti espositori presenti.

Il popolo di Torino durante queste visite ha ancora voluto rinnovare, lungo le strade percorse dalla automobile reale, le sue entusiastiche manifestazioni di attaccamento al Sovrano, ovunque tributando il più caloroso omaggio di fervida devozione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Assistenza del Partito in atto

Il Federale in visita all'Ospedale Regina Elena

A colloquio con i gloriosi reduci dalla guerra e con gli altri degenti

Il Federale dott. Piva ha compiuto ieri una visita all'Ospedale Regina Elena. La sua venuta non era stata preannunciata, tanto più gradita, pertanto, essa è riuscita ai degenti. Il gerarca per oltre due ore si è affettuosamente soffermato con gli ammalati e i feriti, tra cui gloriosi reduci dalla guerra, si è interessato dei loro casi, ha avuto per ciascuno parole di conforto. Più a lungo egli si è intrattenuto al capezzale di coloro che abbisognano di una maggiore assistenza, da tutti si è informato anche della situazione delle loro famiglie, volendo così più minutamente essere a conoscenza dei casi per i quali poteva essere necessaria la tangibile solidarietà del Partito per lenire la sofferenza. E del Partito, nei suoi colloqui con i degenti, egli ha promesso, per quanto possibile, l'appoggio. E' così che il Regime va incontro al popolo. I ricoverati nel nosocomio hanno dimostrato la riconoscenza più viva al gerarca, riconoscenza rivolta soprattutto al Duce, cui stanno a cuore, più ancora nell'attuale tempo di guerra, tutte le manifestazioni ed iniziative benefiche a favore del popolo.

Affettuoso interessamento per i degenti

Il Federale è giunto all'Ospedale verso le 17, accompagnato dai Vicefederali Foggia e Stefanini. Il gerarca, dopo essere stato ricevuto al suo ingresso nel nosocomio dall'Eco. Peretti, Commissario straordinario degli Ospedali Riuniti, dal direttore prof. dott. Gall, dal segretario generale dott. Zumin, dal primario dott. prof. Oliani, dai dott. Dominis e Castellana e dall'ispettore dell'Ospedale camerata Rovan, ha iniziato la visita alle varie sale della seconda divisione chirurgica per uomini e donne. Ad ogni capezzale — come s'è detto — egli si è fermato; a tutti ha rivolto espressioni d'augurio per la guarigione. Oltre a interessarsi del loro stato di salute, ha preso nota dei singoli casi, onde far pervenire per quelli necessari, nel più breve tempo, l'aiuto e le provvidenze del Partito.

Al suo passaggio fra le bianche corsie il camerata Piva è stato salutato dai degenti con il saluto romano, mentre nei loro occhi si poteva leggere la profonda commozione per la visita giunta loro inaspettata.

Dalla seconda divisione chirurgica il gradito ospite è passato alle sale e agli ambulatori dell'Istituto radiologico «Daniele Modiano». Ricevuto dal primario prof. dott. Lapenna e dal dott. Pecorari, il gerarca ha voluto essere informato dall'Eco. Peretti e dai sanitari circa le nuove esigenze dell'Istituto di radiumterapia per quanto riguarda l'impianto di nuovi apparati di studio ed osservazione.

Il Federale ha visitato pure i nuovi locali del reparto ortopedico e traumatologico in costruzione, che tra qualche mese entrerà in piena efficienza.

Fierezza di combattenti

Successivamene il gerarca è passato nelle camerate dove si trovano accolti 97 soldati reduci dai vari fronti. Dalla parola fiera e franca di questi valorosi il Federale ha sentito rievocare, ed egli stesso ha rievocato, fulgide azioni delle nostre Armate, tra cui quelle sui fronti greco-albanese, azioni alle quali anche Pietro Piva aveva preso parte attiva come prode ufficiale combattente.

Pagine di storia luminosa sono state ricordate. Camerata tra camerati, il Federale, la cui vita di soldato è stata pure consacrata dalle gloriose ferite, ha rivissuto eroiche imprese della nostra guerra e ne sono derivati colloqui nei quali gli animi e i cuori si sono accomunati nella più nobile fusione.

Tutti giovani, questi valorosi degenti all'Ospedale Regina Elena, temprati nel clima del Littorio e della guerra e che non hanno che un solo desiderio: quello di poter quanto prima imbracciare nuovamente il fucile per servire ancora la Patria in armi.

Dopo essersi soffermato con ogni soldato ed aver preso atto dei loro desideri, il gerarca ha lasciato l'Ospedale.

L'eroico fante Erminio Fermo

Una delle figure che più luminosamente emergono nella schiera dei Caduti triestini in questa guerra è quella del fante Erminio Fermo, immolatosi sul fronte jugoslavo l'11 aprile 1941-XIX.

Del prode combattente abbiamo già rievocato nei giorni scorsi l'anniversario della morte e la fulgida motivazione della medaglia d'argento tributata alla sua memoria.

Prima d'essere un eroico soldato, fu un esemplare cittadino ed un probo lavoratore — aveva prestato l'opera sua come capo panettiere alle Cooperative Operaie. Appartenne ad una bella famiglia italiana. La madre sua, Maria, che egli amò sempre con l'affetto più vivo — unendo in questi sentimenti la giovane sua sposa ed il suo piccino — e che abita in via Domenico Rossetti 89, ebbe ben nove figli, dei quali otto viventi. Maria Fermo, che va fiera di appartenere all'Unione famiglie numerose, ha saputo educare i suoi figli al più puro amor di Patria, agli ideali più nobili ed è pertanto ch'essa, con romano orgoglio, custodisce nel suo cuore l'incancellabile ricordo di Erminio, il più vicino all'animo suo anche dopo il trapasso glorioso.

Croce di guerra al V. M.

Al primo ufficiale di macchina Leo Atanassopulo il Ministero della Marina ha concesso la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Imbarcato su piroscafo requisito, durante numerose missioni in acque insidiate dal nemico, dava prova di entusiasmo e di ardimento. Con la sua opera silenziosa e tenace apportava un essenziale contributo alla gloriosa, dura lotta combattuta sul mare».

Tiri d'artiglieria sospesi nell'Alto Adriatico

La Capitaneria di Porto comunica che i tiri d'artiglieria nell'Alto Adriatico, in programma per i giorni 27 e 28 corr., sono stati sospesi. Di conseguenza la navigazione è libera.

Precettazione ebrei

In relazione all'invito singolarmente inviato a ciascuno di essi dal Comune, gli ebrei residenti a Trieste devono presentarsi subito a rendere di persona la dichiarazione loro richiesta ai fini della precettazione.

Si avverte che, decorso il 31 m. c., a carico degli inadempienti si procederà a norma di legge.

Saggi degli allievi del cav. Tagliapietra e torneo schermistico al Dop. «Ras»

Domani, giovedì, alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro «Ras» in via S. Francesco sarà tenuto il saggio degli allievi del maestro di scherma cav. Vittorio Tagliapietra. In chiusa avrà luogo un torneo femminile di scherma tra appartenenti ai vari Dopolavoro italiani.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 maggio 1942-XX

NATI	10
MORTI	14
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio.

DECESSI (26 maggio 1942-XX): Covaccini Roberto, ore 18; Vukasina Simeone, a. 71; Marcolin ved. Brina Luigia, a. 82; Di Egidio Galileo, a. 42; Cendak Maria, a. 59; Tomesich in Righelli Erminia, a. 66; Hermanseder Margherita, a. 52; Bradach Antonio, a. 59; Hribar Teresa, a. 58; Utel in Benvenuti Maria, a. 80; Longhin in Missur Anastasia, a. 88; Susa Giovanni, a. 40; Moser Elisabetta, a. 52; Furlan Bruno, a. 4.

MATRIMONI TRASCRITTI: Carelli Torquato, possidente con Cascella Lidia, casalinga; Scorcia Onofrio, fuochista marittimo con De Gioia Marta, casalinga; Colausich Enrico, calderaio con Andreassi Giuseppina, casalinga; Ladovani Emilio, messo comunale con Candido Giovanna, sarta; Caramalli Alberto, procuratore di dogana con Cosciani Lucilla, casalinga; Zerial Eugenio, tappezziere con Visintini Vilma, sarta.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

106 cavalli già iscritti alla riunione che verrà inaugurata sabato pomeriggio

Le iscrizioni al primo periodo della lunga riunione trottistica che avrà inizio sabato 30 corr., si sono chiuse con il completo esaurimento degli stalli disponibili, raggiungendo 106 nominazioni, che daranno in pista il massimo risalto a tutte le numerose gare in programma. Si è dovuto respingere le iscrizioni di altre due scuderie con sette cavalli sempre per l'impossibilità di trovare anche fuori dell'ippodromo qualche scuderia libera.

Tra la centuria dei trottatori che parteciperanno a queste tre prime giornate troviamo dei soggetti di sicura classe quali Trevisana, Russo, Incitatus, Moronto, Nimiti e Parsifal, che saranno i protagonisti delle corse principali in attesa delle nuove iscrizioni ai prossimi periodi. Tutti gli altri formano un complesso omogeneo che darà un gran da fare agli appassionati in cerca del favorito. La riunione, che nella prima settimana conta ben cinque convegni e cioè il 30 e 31 maggio e il 4, 6 e 7 giugno, deve quindi considerarsi riuscita sino dal suo inizio, a piena soddisfazione del pubblico e degli organizzatori.

Ecco l'elenco nominativo delle 106 iscrizioni:

Acquasparta, Adagio Biagio, Adonis, Ajace, Angelo Musco, Arbella, Arrio, Artemio, Astichello, Attaccabrighe, Aur, Azzurro, Baccante, Baio, Banana, Barbarossa, Bellagio, Bilbao, Billi, Branca, Brenna, Breus, Carlo Primo, Carrito, Carroccio, Caruso, Catullo, Chicco, Cireneo, Clarita, Coraggio, Corinto, Diavolotto, Eccelso, Ercolina, Finnico, Fratino, Frugarolo, Furfante, Gabetto, Galeno, Gandusio, Garibaldina, Gladerna, Godrano, Idreno, Ildebrando, Immerù, Impero Romano, Incitatus, Jassana, Lauro, Learco di Mantova, Licia, Lucrezia Borgia, Luisella, Marcellone, Marinetto, Marliana, Marmirolo, Maruzza, Mauritanus, Meto, Minnesota, Mirù, Modello, Mondiale, Monsone, Montanara, Moronto, Nimiti, Omero, Parsifal, Partenia, Paternello, Pianellise, Piave, Pierina, Reventino, Russo, Rustica, Sabatina, Sabatin Brunello, Sakuntala, Salvatore, Savio, Scipione, Scirè, Sergio, Serto, Silico, Spavaldino, Tacito, Tamagno, Teverino, Trevisana, Triestino, Trovatello, Ubaldo, Universo, Venere, Vimercate, Vittorioso, Xante, Zago, Zerbino.

gare, intende quest'anno aumentare il numero dei propri allievi, sia maschi che femmine. Pertanto si accettano iscrizioni di elementi, preferibilmente giovani, che siano in possesso di particolari attitudini per la specialità. Per informazioni rivolgersi ogni mercoledì e venerdì, dalle 19.30 alle 20, presso la sede della Società Triestina di Nuoto (via della Borsa n. 1, primo).

BORSA DI TRIESTE

Maggio	25	26
Rendita 3½%	80.90	81.—
Rendita 5%	95.45	95.60
Redimibile 3½%	77.50	78.10
Redimibile 5%	97.45	97.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.75	98.75
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.20	98.25
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	505.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	548.—	555.—
I. R. I.	484.—	484.50
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.50
Fond. Tre Ven 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1903	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1325.—	1350.—
Assicurazioni Generali	1190.—	1210.—
Assicuratrice Italiana	642.—	646.—
Infortuni	2290.—	2290.—
Riun. Adriat. ser. A	2440.—	2480.—
Riun. Adriat ser. B	2350.—	2360.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	39.—
Tram	203.—	203.—
Terni	253.—	258.—
Cantieri Riun. Adriat.	217.—	216.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760,45.

L'Italia capeggia la classifica del «Trofeo Roma» di tennis

Roma, 26

Dopo i primi tre incontri di tennis (Ungheria-Italia 3 a 3, Italia-Croazia 5 a 1 e Ungheria-Germania 3 a 3), la classifica del «Trofeo Roma» è al seguente: 1) Italia, punti 3; 2) Ungheria, punti 2; 3) Germania, punti 1; 4) Croazia, punti 0. Dal 5 al 7 giugno si svolgeranno i seguenti incontri: Italia-Germania a Milano e Croazia-Ungheria a Zagabria.

Reyer - "B. Mussolini" di pallacanestro rinviato al 14 giugno

Roma, 26

La gara di campionato italiano maschile di pallacanestro Serie A Reyer-S. S. Bruno Mussolini, in calendario per il 31 corrente, è stata rinviata al 14 giugno p. v.

Le finali di serie C s'inizieranno il 21 giugno

Roma, 26

Siamo informati che il girone finale dei campionati di calcio serie C avranno inizio la domenica successiva all'ultima giornata di calendario dei campionati stessi e cioè il 21 giugno p. v.

Nuova sede provvisoria del Comitato del «Coni»

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. ha trasferito provvisoriamente la sua sede da via Machiavelli n. 1 a via S. Nicolò n. 6 (telefoni 75-48, 75-49), ospite dell'Ente provinciale turismo. A tale indirizzo, pertanto, deve essere inviata da oggi la corrispondenza.

La sezione tuffi della Triestina di nuoto

La sezione tuffi della Società Triestina di Nuoto, che vanta una forte schiera di ottimi elementi, già affermatisi vittoriosamente nella stagione scorsa in numerose

RADIO

27 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23.15: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Presentazione dell'orchestra nostrana diretta dal m.o Fragna. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche da film, orchestra Zeme. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.50: Dal Teatro Comunale di Bologna: Manifestazioni celebrative di Gioacchino Rossini in occasione del 150.a anniversario della nascita: «Il conte Ory», melodramma giocoso in due atti, musica di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Riccardo Zandonai.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Banda della R. Guardia di finanza. 14.25: Sestetto bolognese a plettro. 20.40 (onda metri 230,2): «Un milione per dirvi addio», tre atti di Mario Brancacci. 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: Renato Josi.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre ansiosa. Potrete trovare risposta alla vostra domanda nel «Piccolo» del 19 maggio, in terza pagina: «Le licenze agricole per i lavoratori alle armi».

L'infermiere d'Arsia. Vi abbiamo già ripetutamente risposto di no: durante quell'operazione, la persona non corre alcun pericolo del genere da voi indicato.

Lettore interessato Attilio V. Mentre l'art. 402 del primo libro del Codice civile prescriveva che per l'affiliazione sia necessario il consenso dell'altro coniuge, il nuovo testo unico del Codice civile, all'art. 405, dà al giudice tutelare la facoltà di autorizzare, per gravi motivi, l'affiliazione anche in mancanza dell'assenso. La Corte di Cassazione si è attenuta quindi a tale criterio.

Massaie di Roiano. Un controllo approssimativo può anche essere fatto in qualunque momento da qualunque vigile urbano. Ad ogni modo il controllo delle bilance è affidato al R. Ufficio Metrico, che ha la sede in via del Lavatoio, n. 1, telefono 38-65.

Molta urgenza. Rivolgetevi, per chiarimenti e consigli, alla Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1.

Per quieto vivere. Non ricordiamo una domanda fattaci con questo pseudonimo, ma ci sebbra di riconoscere la vostra scrittura; se si trattava di profughi rimpatriati, vi abbiamo già risposto che ci stiamo interessando al vostro caso; abbiamo mandato ora la vostra lettera alla Prefettura di Gorizia, poichè così fummo consigliati da quella di Trieste.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Fineschi-Donati oggi al Rossetti

Oggi, al Politeama Rossetti, la grande Compagnia di riviste Fineschi-Donati inizierà una serie di rappresentazioni.

Della Compagnia fanno parte: la stellissima «La Ribelle», Renato Mariani, Steffi Ville, Lucia Margot, prima ballerina solista, Elvira Danis, Aldo Caprilli, Nino Cavalieri, Armando Peralta, il balletto internazionale Tamara Beck con i primi ballerini Olga Beck, E. Esco ed A. Vilde.

La Compagnia debutterà con la rivista: «Non c'è niente di male», un tempo e 20 quadri, di Frattini e Marchesi. Maestro e direttore d'orchestra: Lino Vinci.

Sullo schermo: «L'allegro duca» con Lucien Baroux, André Lefaur e Allmarmé.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.50: Trasmissione dal Teatro comunale di Bologna, manifestazioni celebrative di Giovacchino Rossini in occasione del 150.o anniversario della sua nascita, «Il conte Ory», melodramma giocoso in due atti, musica di Giovacchino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Riccardo Zandonai, maestro del coro Ferruccio Milani.

Spettacolo lirico al Dop. «R. Pitteri». Stasera, alle 20.30, avrà inizio nella sede del Dop. «R. Pitteri», un concerto lirico diretto dalla prof. Pierina Caputo. Lo scelto e vasto programma avrà per esecutori i più noti artisti cittadini. Il tenore, che tanto successo ha avuto al Rossetti nella «Traviata», canterà «Gelida manina», «Lucean le stelle», «Ah non credevi tu». Accanto a lui si esibiranno la soprano Lidia Ariani Mocenigo, il baritono Francesco Nassini e il basso Mario Tommasini. Per questa serata i prezzi d'ingresso, compreso il posto a sedere, sono per soci lire due e per non soci lire tre.

Concerto al teatro del Dop. «Casalini». Alle 20.30 di domani, l'orchestra simfonica del «Dica» comprendente 45 esecutori, terrà al teatro «A. Casalini» (presso l'Idroscalo) un grande concerto vocale istrumentale con la partecipazione del soprano Silva Paliaga e del basso Mario Tommasini. Maestro concertatore e direttore del noto complesso sarà Edoardo Danelutti. Collaboratrice al pianoforte la prof. Nella Rossetti-Ierchig; maestro sostituto Arturo Dizorzi. Per questa serata il prezzo d'ingresso compreso posto a sedere è stato fissato a lire 3.

Danze artistiche al teatro del «Casalini». Sabato prossimo, con inizio alle 19.45 precise, nel teatro del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi) le allieve dell'Istituto Lisa Walther offriranno uno spettacolo di ginnastica ritmica e danza artistica. L'interessante programma comprende parecchi numeri di complesso e assolo su musiche di Heller, Hastings, Mario, Strauss, Chopin, Mozart, Dusan Stular, Granados ecc. Al piano siederà la professoressa Lisa Schaefer. I biglietti sono già in vendita presso lo stabilimento musicale Obersnù e Tedeschi (corso Vittorio Emanuele III n. 26).

Domenica primo concerto del ciclo primaverile al Castello

Il pubblico triestino ha accolto con vivo interesse la notizia del prossimo ciclo primaverile di concerti di musica da camera che si svolgerà al Castello di San Giusto, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il ciclo sarà dedicato a musiche per quartetto di archi, la cui interpretazione è affidata al nostro valoroso Quartetto «Giuseppe Tartini».

Il primo concerto si terrà domenica 31 maggio, alle 18, con il seguente programma: Giuseppe Barbera: Quartetto in do minore (Maestoso e ben ritmato, Adagio, Movimento di scherzo, Allegro concitato); Viteslav Novàk: Quartetto in re maggiore op. 35 (Largo misterioso, Fantasia, Allegro appassionato ma non troppo presto, Quasi scherzo, Largo misterioso); L. van Beethoven: Quartetto in mi minore op. 59 n. 2 (Allegro, Molto adagio,, Allegretto (tema russo), Finale presto).

Il «Quartetto» di Giuseppe Barbera, premiato al Concorso nazionale composizioni per quartetto di archi indetto dall'O. N. D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, è di prima esecuzione.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Dopolavoro Chimici. Presso la segreteria sociale, sita in via San Francesco d'Assisi n. 2, I p., si accettano giornalmente, dalle 17 alle 21, iscrizioni di elementi maschili e femminili per la sezione corale.

Denuncie per contrabbando e acquisto abusivo di pelli

Sono stati denunciati per contrabbando di pelli Sante e Giovambattista Miatto da Scorzà (Venezia) comproprietari della ditta omonima.

I Miatto si recavano spesso a Fiume, dove, presso la ditta Lazzarini e Landi, acquistavano delle pelli di volpe, di scoiattoli e puzzole, che cedevano poi a certi Giovanni Giorgini e Vittorio De Giorgi di Trieste, che le trasportavano in contrabbando eludendo i forti dazi. Essi sono stati tutti denunciati per contrabbando di 53 pelli di volpe argentata, di 22 pelli di volpe rossa, 75 pelli di scoiattolo e 50 pelli di puzzola. Il dazio che avrebbero dovuto pagare ammonterebbe a 79.038.90 lire. Tutti i denunciati sarebbero poi passibili di una multa complessiva di lire 3.197.354.

Sono stati, pure, denunciati per evasione della imposta generale sull'entrata per l'importo di lire 20.749.60, evasione che comporterebbe una multa complessiva di lire 454.037.50. E' stata pure denunciata anche tale Laura Spazzapan di Trieste per l'acquisto di 29 pelli di volpe argentata.

Due decessi per malore improvviso

Verso le 15 di ieri, il commerciante Antonio Specchi, di 41 anni, abitante in via Romagna 69, stava aprendo la saracinesca del suo deposito di stoffe in via S. Caterina da Siena 7, quando, colto da sincope, è caduto al suolo. Chiamata urgentemente sul posto la Croce Rossa, il sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte dello Specchi. Alla notizia della disgrazia, il padre Giuseppe è stato colto da malessere ed ha dovuto essere soccorso dalla C. R. I.

— Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera nello stabile di via Pondares 6. Il muratore Michele Papirio, di 59 anni, mentre saliva le scale di casa, è caduto a terra in preda ad una emorragia polmonare, cessando poco dopo di vivere. Trasportato più tardi con l'autolettiga della C.R.I. all'ospedale Regina Elena, la salma del Papirio è stata deposta nella cappella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'infortunio d'un meccanico

Il meccanico Giovanni Chersovani, di 15 anni, abitante in via Romagna 9, mentre stava lavorando ieri nell'officina di via Negrelli 38, s'è ferito accidentalmente con un chiodo al dorso del pollice della mano destra. Se la caverà in meno di una settimana.

Conseguenze d'un'iniezione

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena è stato accolto, ieri, il piccolo Giuseppe Primossi, di 4 anni, da Antignano di Villa Decani, al quale è stata riscontrata una ferita alla regione glutea destra riportata a casa sua mentre gli veniva praticata una iniezione. Guarirà in una decina di giorni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 18 al 24 maggio: Difterite casi 19, scarlattina 1, febbre tifoidea 12, paratifo 1, dissenteria 4.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Ore 16.30, 19.20, ult. spett. compl. 21: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «L'allegro duca».
NAZIONALE. 16.30, 18, 19.50 e 21.50: «Paura d'amare», C. Horn, Hurtado.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La vergine del lago», Klari Tolnay.
PRINCIPE. 16: «La donna misteriosa», con Ann Uhlig, poliziesco.
FILODRAMMATICO. 15: I visione: «Cavaliere d'acciaio», J. Larmen, T. Tyler, e Comp. Triestina in «Xe vero che semo meloni», e Varietà.
FENICE. 16.45, 19, 21.30: «Arditi dell'oceano», con I. Werner, H. Wilh. Segue «Paradiso terrestre».
ITALIA. 16: «Voglio vivere così», comico, belle musiche, canzoni popolari, con Ferruccio Tagliavini.
REGINA. 16: «Passione», grande film di R. Mamoulian con Barbara Stanwyck, W. Holden. Segue «Ischia».
IMPERO. 16: II settimana, IX giorno: «Ripudiata», film che commuove con Libertad Lamarque.
REALE. 16: «I due amori», film delizioso, con Ilse Werner.
GARIBALDI. 16: «I cavalieri della notte», con Jack Randall.
MASSIMO. 16: «Senza mamma», passionale vicenda d'emozioni, con Jean Parker, Eric Linden.
NOVO CINE. 16: «Lotta di spie», con Edmund Logwe e Valeri Hobson.
MODERNO. 17: «Il vagabondo», con l'irresistibile Macario e L. Granado.
ODEON. 15.30: «La forza bruta», con Rossano Brazzi e Maria Mercader.
ARMONIA. 15.30: «Controllore dei vagoni letto», D. Darrieux. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La cena delle beffe», A. Nazzari. Vietato ai minori 16 anni.
POPOLO. 16: «Baciami così», Madaleine Carrol, M. Auer; e «Ridolini».
AZZURRO. 16: «Fanciulle alla sbarra», con J. Chauvise, I. Chanat.
RADIO. 15: «Il segreto inviolabile», con Josè Nieto. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16: «Ragazze sperdute», con Richard Arlen, Marian Marsh.
CENTRALE. 15.30: «Il quarto non arriva», emoz., D. Wieck, F. Mariam.
ADUA. 15.30: «Süss l'ebreo», Cristina Söderbaum, F. Marian, H. George.
VENEZIA. 15: «Armonie di gioventù», bellissimo, J. Mc. Crea. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Ex campione», con Mc. Laglen e Topolino.
BELVEDERE. 15.30: «Io sono un criminale», con John Carroll. Ridolini.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

La banda della Marina germanica giungerà oggi a Trieste

Viva attesa per i due concerti di domani

Oggi, alle 17.23, proveniente da Berlino, giungerà alla nostra Stazione Centrale il complesso bandistico della Marina da guerra germanica.

Domani, come annunciato, alle 12.30 la banda si recherà allo Scalo Legnami per svolgere, in onore dei marinai italiani e dei lavoratori del porto, un concerto costituito prevalentemente da marcie militari. Alle 18.30, in piazza Unità, davanti al Palazzo municipale, avrà luogo un altro concerto, al quale, oltre le autorità, presenzierà la cittadinanza, che avrà modo di manifestare ai camerati tedeschi il suo vivo, cordiale e festoso saluto.

La banda germanica, prima di recarsi in piazza Unità, percorrerà le vie cittadine e precisamente, partendo dalla Stazione Marittima, le rive, via Mazzini, piazza Goldoni e Corso Vittorio Emanuele III.

Non v'è dubbio che durante il percorso gli ospiti saranno festeggiatissimi. I cittadini li saluteranno con tutto l'entusiasmo che anima il nostro popolo per le Forze Armate dell'Asse, che, unite in indissolubile patto d'acciaio, combattono strenuamente per un comune ideale: abbattere la potenza militare anglo-americano-sovietica per dare all'Europa e al mondo un'èra di tranquillità e di benessere.

Da Trieste, i graditi ospiti inizieranno quindi il giro di visite alle altre principali città marinare d'Italia e a Roma.

Gli universitari agli esami devono presentarsi in uniforme

Tutti i fascisti universitari dovranno presentarsi agli esami indossando la prescritta uniforme, oppure, in mancanza di essa, la camicia nera.

Chiusura del corso di educazione ed economia domestica per operaie al G. R. F. «Berutti»

Il corso di educazione ed economia domestica per operaie si è chiuso con una piccola esposizione ed un rancio, preparato dalle allunne. Sono stati presentati una serie di pratici e semplici indumenti personali, vestiti riformati e rimodernati a dimostrazione del profitto tratto dagli insegnamenti della maestra Anna Vertovez. I cibi nutrienti a buon mercato e molto ben preparati sotto la guida della maestra Bruna Battaglia sono stati molto lodati dalle gerarchie intervenute, tra le quali festeggiatissime l'Ispettrice nazionale prof. Eramo-Gozzi e la fiduciaria provinciale dott. Rojatti.

Rapporto alle operaie e lavoranti a domicilio

L'altro giorno la segretaria provinciale della S.O.L.D. ha tenuto rapporto alle segretarie di Sezione. Era pure presente la camerata Wondrich del Circolo di cultura fascista per prendere accordi con le segretarie per una serie di discorsi di propaganda per tutte le operaie della Sezione di Trieste. Questi discorsi verranno seguiti da rappresentazioni di arte varia, filodrammatiche e cinematografiche, che allestirà il Dopolavoro provinciale.

Organizzazioni del Regime

F. F. - Sezione operaie. La segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio comunica che dal primo di giugno in poi l'assistenza alle operaie verrà fatta soltanto al giovedì, dalle 17 alle 19. La segretaria riceve ogni lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

Assegni familiari supplementari al personale temporaneo dei Fasci

Ad integrazione di quanto in precedenza disposto, si precisa che il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che le norme sugli assegni familiari supplementari debbano essere applicate nei confronti del personale di cui all'art. 7 del decreto del Segretario del P. N. F. del 1.o giugno 1941-XIX (addetti alle pulizie ed ai termosifoni, elettricisti, falegnami, muratori e simili) assunto in via temporanea per lavori di carattere manuale dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento, con decorrenza dal 1 luglio 1941-XIX. Pertanto, nei confronti di tali lavoratori, tenute ferme le disposizioni già date per quanto riguarda l'appartenenza dei lavoratori in questione al settore cui sono più affini, debbono essere versati i contributi dalla data suddetta, nella misura doppia di quella prevista dal R. decreto-legge 20 marzo 1941 anno XIX, n. 122.

ASTERISCHI

Culla

La casa del tenente Ezio Sbrizzi è stata allietata dalla nascita di una deliziosa piccina per la quale è stato prescelto il nome di Lucia Guglielmina. Vivi rallegramenti e auguri.

Corso di organizzazione scientifica del lavoro

Si comunica agli interessati che questa sera, alle ore 18.30, presso la Regia Università (aula di geografia) saranno tenute le lezioni di esercitazioni del corso sull'organizzazione scientifica del lavoro.

Conferenza all'Accademia germanica

Stasera, alle ore 20, in via Rossini 4-III, il prof. Brombin, rappresentante della stampa italiana al Consolato generale d'Italia a Monaco, ove visse per ben quarant'anni, leggerà dalle sue proprie opere su «Monaco in prosa e poesia». Tutti gli allievi dell'Accademia germanica ed i soci dell'Associazione italo-germanica con i loro amici sono invitati a intervenire.

La narrativa moderna ed altre conversazioni all'I.N.C.F.

Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita n. 5) il camerata Umbro Apollonio, per incarico della nostra Sezione dell'I.N.C.F. terrà l'ultima lezione di questo primo ciclo su «La narrativa moderna», che ottenne tanta accoglienza negli studiosi e nel pubblico nostro.

Il camerata Apollonio, dopo aver tratteggiato le figure e le opere di Carlo Emilio Gadda, di Cesare Pavese e di Guido Piovene, e di altri narratori contemporanei noti, concluderà questo primo ciclo con una rapida e sintetica revisione dell'ultima produzione nel campo della narrativa, dandoci pure il tema delle sue lezioni del secondo ciclo, che verrà ripreso nell'autunno prossimo.

Domani 28 corr., in una manifestazione organizzata in unione al Gruppo triestino fotografi dilettanti, il dott. Bruno Boiti parlerà sulla fotografia a colori presentando anche delle bellissime proiezioni di sue assunzioni, di Ghersa junior e di altri.

Alle conversazioni sono invitati i soci dell'I.N.C.F., del Gruppo fotografi dilettanti e tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

La cresima a S. Maria Maggiore

Domenica 31 corr., a Santa Maria Maggiore, non sarà impartita la cresima. Questo rito, invece, sarà celebrato domenica 28 giugno, alle 10, sia per i maschi che per le femmine.

Consegna delle cedole di prenotazione per il sapone da toletta

S'invitano i droghieri ed i profumieri che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto del sapone da toletta (cedola n. IX della carta per generi alimentari vari), a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro oggi 27 corr. Il versamento dovrà essere fatto in bustine contenenti ciascuna 100 cedole di prenotazione.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 16 alle 20.

La riapertura del bagno del Dopolavoro Ferroviario

Lo stabilimento marino del Dopolavoro Ferroviario, sito lungo la bella e salubre zona del viale Regina Elena, si riaprirà come è noto domenica per accogliere, durante tutta la stagione balneare, folle di ferrovieri e di familiari. Il bagno, che è dotato di tutti i più moderni accorgimenti per renderlo comodo e accogliente potrà essere frequentato dai ferrovieri per i quali sono in distribuzione le apposite tessere. Per eventuali informazioni rivolgersi alla segreteria del Ferroviario, piazza Vittorio Veneto, 3.

V Campo termale per i figli dei professionisti e degli artisti

Nella prossima estate la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti organizzerà a Viterbo il V Campo termale per i figli dei propri organizzati. Potranno parteciparvi bambini di sesso maschile nati negli anni dal 1929 al 1934. La cura avrà la durata di venti giorni. Le domande vanno presentate alla direzione dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Imbriani 5, improrogabilmente entro il 10 giugno p. v.

Posti per allievi cantonieri

Il Compartimento dell'AA. SS. di Trieste deve procedere all'assunzione di un certo numero di allievi cantonieri. Gli aspiranti possono prendere visione delle condizioni di assunzione nella sede di detto Compartimento, Corso Littorio 17, nella sede della Sezione dell'AA. SS. in Udine, via C. Ciano 17, presso le case cantoniere e presso i capi cantonieri. Le domande corredate dei documenti prescritti dalla legge dovranno pervenire alla Direzione generale dell'AA. SS. in Roma, non oltre il giorno 15 giugno 1942-XX.

Le nozze d'argento di un lavoratore. Il camerata Luigi Busi, componente il Direttorio provinciale operai metalmeccanici, celebra oggi le nozze d'argento con Maria Buzzi. Al bravo lavoratore e alla sua gentile consorte, i migliori auguri.

L'inaugurazione d'una mostra all'Istituto «Amedeo Duca d'Aosta»

All'Istituto nazionale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta»; in via Guido Corsi, si svolgerà oggi, mercoledì, alle 11, la premiazione degli allievi che hanno eseguito i migliori disegni nel concorso bandito dall'Istituto stesso sul tema «Autarchia» e all'inaugurazione della mostra di lavori. Prima della premiazione il preside prof. Arturo Gregoretti parlerà su «Autarchia».

Cronaca giudiziaria

Condanne per contravvenzioni alle leggi annonarie

I giudici della quarta sezione penale del Tribunale hanno processato e condannato:

Mauro Giacomini, per aumento del prezzo delle saisiccie, a 1000 lire di multa. Ada Smolars in Milano, per frode annonaria, a 15 giorni e 300 lire di multa. Luigi Gustincich, per frode nella consegna di cedolini di farina, a 3000 lire di ammenda. Luciano Scoria, per contrabbando di un litro di olio, a 100 lire di multa ed a 300 lire di ammenda. Giacomo Sossi e Ludmilla Svab in Sossi, per macellazione clandestina e sottrazione di un suino al consumo normale, ciascuno a 7 mesi di reclusione, 2000 lire di multa e 300 lire di ammenda. Pietro Bruschetta, per sottrazione al consumo normale di litri 12,500 di olio, a 7 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa ed a 500 lire di ammenda. Lidia Ambrosig in Stulle, per frode in carte annonarie, a 20 giorni di reclusione ed a 500 lire di multa. Giovanni Crevatin e Francesco Crevatin, per sottrazione al consumo normale di 16 chg. di carne di vitello e per frode sull'imposta consumo, ciascuno a 7 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa. Vittoria Grimalda, per sottrazione al consumo normale di 132 saponette, a 6 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 1000 lire di multa. Giuseppe Iasbec, per aumento di prezzo di una bicicletta e due copertoni, a 20 giorni di reclusione ed a 3500 lire di multa.

Per commercio di carte annonarie per generi alimentari e vestiario sono stati condannati: Vincenza Domancich in Ciona ad un mese di arresto e 1000 lire di ammenda; Antonio Paolich ed Umberto Del Piero, a 400 lire di ammenda ciascuno; Giuseppina Marini in Barbandi ad un mese di arresto e 1000 lire di ammenda; e Marcella Lipovec a 400 lire di ammenda.

Per contravvenzione all'art. 12 della legge annonaria, Gerunzio De Santi a 500 lire di ammenda. Per aumento del prezzo del latte Antonia Pecar in Rapotec a 2 mesi di reclusione ed a 3500 lire di multa ed alla confisca dell'indebito lucro ammontante a lire 2.40.

Presidente cav. Gnezda; giudici Anasipoli e Palermo.

Tranviere assolto in appello

Con sentenza del 29 ottobre 1941 il tranviere Ettore Carciotti fu condannato a 2 mesi di reclusione e ad una provvigionale di 5000 lire per lesioni colpose in danno di Luigi Bertoli. Contro tale sentenza il Carciotti interpose appello e la causa si è nuovamente discussa davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale penale che ha ritenuto di assolvere il Carciotti per inesistenza di reato.

Presidente cav. uff. Boschini; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Pobega; difensore avv. Poillucci.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

IL PORTACENERE di Salgari

Nel mese di marzo del 1912 partiva per posta da Forlì, porto franco, una scatola di cartone di modeste proporzioni. Era diretta a Verona, al cimitero. Destinatario Emilio Salgari, colà sepolto, rinvenuto cadavere a 49 anni, l'anno prima, in aprile, nei boschi della Valle di San Martino, presso la Madonna del Pilone nei dintorni di Torino, e trasportato nella città natale l'11 febbraio di quell'anno.

La scatola conteneva una coroncina di lamiera, pitturate le foglie di porporina d'oro: ciò che di più pietosamente desolato ha escogitato la umana tristezza per fare omaggio ai poveri morti.

I morti, i poveri morti, che hanno grandi dolori, e che — come dice Baudelaire — quando viene l'autunno potatore dei vecchi alberi a soffiare il suo vento malinconico attorno ai loro freddi marmi, debbono trovare i vivi ben ingrati per dormire come fanno. Ma la coroncina di lamiera consòla il loro dolore — tutte le coroncine di lamiera, più dei solenni monumenti — specie se, come quella di Forlì, viene inviata da piccoli scolari i quali, senza fare parola in casa, se la sono comprata coi pochi soldi risparmiati e l'hanno spedita di nascosto.

O

Capintesta di quel gruppetto di romantici monelli salgariani era Luciano de Nardis, cultore e depositario adesso del folclore di Romagna: uomo di severi studi che oggi s'è dato alle speculazioni chimiche e il suo laboratorio sembra la succursale dell'antro del dott. Jekill. Epperò se vuoi sapere origine e sapore di un chimismo lirico strapaesano devi ricorrere a lui.

Quell'omaggio della piccola corona di lamiera, accompagnato da una lettera degli scolari indirizzata al figlio dello scrittore sventurato, Nadir, giovò allora al de Nardis una lettera di gratitudine dei familiari e il regalo del portacenere dello scomparso. Con Nadir poi continuarono a scriversi sempre, sino al giorno che Nadir, affetto da mania di persecuzione, morì travolto da un camion; come Roméro, l'altro fratello, che si uccise; come Fatima (ai figli, Salgari aveva imposto i nomi degli avventurosi protagonisti dei suoi romanzi) morta di tisi. Soltanto Omar sopravvive.

Più terribile destino per una povera creatura non si poteva dare, nè scempio, dopo la morte, poteva essere più atroce. Racconta Salvator Gotta:

«Continuavo a frequentare il Corso di Medicina legale negli Istituti del Valentino in Torino. Un triste mattino del 1911, dopo che il carrello funebre fu spinto in mezzo alla sala, il professore ci ordinò di alzarci in piedi e commosso ci rivelò che il suicida dal ventre squarciato era Emilio Salgari, lo scrittore, l'educatore dei nostri sogni adolescenti. Quegli che noi avevamo tanto pensato ed amato, baldo, audace, bello, forte come mille eroi generosi e felici di conquista sul mare, nei più lontani paesi, vincitori di tutte le più aspre battaglie, alti sui gorghi delle più fantasiose avventure, noi lo vedemmo nudo, sanguinolento, vecchio, miserabile come una povera bestia assassinata e abbandonata alle coltella dei sezionatori».

O

Ci fu un momento, anni fa, prima che il nome di Emilio Salgari fosse tolto dalla dimenticanza, che parecchi pacchi di materiale appartenenti a lui erano nelle mani dell'ex scolaretto dell'omaggio della corona di lamiera. Glieli aveva consegnati Omar, perchè de Nardis curasse una edizione in memoria del padre. E ciò aveva un significato molto commovente.

Un giorno de Nardis acconsentì che lo andassi a trovare nel suo studio, in quel suo ambiente misterioso, fragile e riflessato di bottigliette, di fiale, di alambicchi. La prima cosa che mi fece vedere fu un involto che soppesava con le mani, come se soppesasse qualcosa di vivo mal impacchettato che volesse scivolar via. Disse piano: «Qui c'è tutto lui: c'è il suo cuore. Sono le sue cose più tragiche. Le ultime carte... Senti, senti l'odor del tabacco». E mi metteva il pacco sotto il naso. Poi, apertolo, mi accennava sfilando un foglio: «Guarda la sua calligrafia: sottile, senza pentimenti, quasi evanescente. Negli ultimi tempi ci metteva l'acqua nell'inchiostro, perchè gli dava fastidio alla vista il contrasto del troppo nero sul bianco. Pensa quanto mai ha scritto: 105 romanzi, 250 novelle, 40 tragedie inedite, la sua opera è stata tradotta in più di venti lingue in ogni parte del mondo, dall'America all'Australia, al Giappone, con tirature astronomiche; nella sola Germania certi suoi romanzi toccarono il milione di copie! Guarda la sua cannuccia. E' sempre stata questa l'asticciuola con la quale per ventitre anni ha continuato a scrivere. Ogni tanto ci cambiava il pennino, che legava con un pezzo di spago. Ecco il suo portacenere. Questo è mio. C'è incisa la dedica di Nadir».

E' un oggettino dozzinale di metallo bianco a dorature, a forma di ventaglietto, con in mezzo un incavo trilobato, e in isbalzo si vede la pagoda col cinese. «Chissà dove l'avrà acquistato — continuava de Nardis —: forse durante i suoi primi viaggi di capitano di lungo corso, dopo che s'era licenziato nel 1882 a Venezia in quell'Istituto nautico, dove era entrato a 14 anni e dove fu bocciato — il solito! — in Navigazione, Astronomia e Trigonometria. Ci metteva dentro la cenere di cento sigarette al giorno, le cento sigarette che, avvelenandolo, fumava, e che diventavano poi le cento sigarette di Jànez il Portoghese dei *Pirati della Malesia*. Presso il portacenere teneva la bottiglia del Marsala. Marsala e sigarette hanno alimentato e dato profumo al suo fantastico mondo costituito da una finestra e da un piccolo tavolo con sopra una coperta finta orientale, di quelle che vendono i falsi levantini».

Ogni tanto de Nardis si fermava col suo dire. Le mani rovistavano tra le carte. Mi guardava mentre soppesavo e consideravo il portacenere. Diceva: «Prendilo con te, se lo vuoi; poi me lo riporti. Metti, metti in tasca». Traeva ancora carte. «Ecco — esclamava —: le lettere delle regine, dei re, dei sultani, dei briganti, degli editori, dei capi tribù, degli avventurieri, dei navigatori, dei bambini. Tutte lettere che riceveva. Guarda le lettere del Re del Siam; questa è del Re del Belgio; questo mucchio qui sono di Umberto Cagni. Leggi le sue due ultime lettere: una indirizzata ai figli, l'altra agli editori. Guarda che calligrafia ferma. Sono in data 22 aprile 1911. Lui si è ucciso il 25. Pensa: ha vissuto tre giorni con la determinazione tremenda nel cuore. E ha continuato a lavorare».

Dice la lettera ai figli:

«Miei cari figli, sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutte le energie. Io spero che i milioni dei miei ammiratori che per tanti anni ho divertiti ed istruiti provvederanno a voi. Non vi lascio che 150 lire, più un credito che incasserete dalla signora Nusshaumer. Vi accludo qui il suo indirizzo. Fatemi seppellire per carità, essendo completamente rovinato. Mantenetevi buoni ed onesti e pensate, appena potrete, ad aiutare vostra madre. Vi bacia tutti, col cuore sanguinante, il vostro disgraziato padre. Vado a morire nella Valle di San Martino, presso il luogo ove quando abitavamo in via Guastalla, andavamo a far colazione. Si troverà il mio cadavere in uno dei burroncelli che voi conoscete, perchè andavamo a raccogliere i fiori».

Ed ecco la lettera agli editori:

«Ai miei editori. A voi, che vi siete arricchiti con la mia pelle, mantenendo me e la famiglia mia in una continua semi-miseria od anche più, chiedo solo che per compenso dei guadagni che io vi ho dati pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

O

La somma più alta che questi editori avevano pagato ad Emilio Salgari era stata di 300 lire. A patto però che sull'opera egli non vantasse più alcun diritto. Uno di questi editori, un giudeo il cui nome il Regime ha tolto dal novero della editoria italiana, aveva fatto persino una assicurazione sulla persona di Emilio Salgari, come si fa con un cavallo di razza, nel timore di perderlo. E quando Salgari morì, il galantuomo intascò 50.000 lire...

Mentre butto giù queste note concitate, m'accorgo della presenza qui sulla mia scrivania del *suo* portacenere. Prima che le mani lo trovino e lo traggano da sotto le carte, è l'acuto odore, un acuto, strano odore, che me lo fa cercare con gli occhi. Eccolo fra le mie dita. Nella sua cavità brunita, io che non fumo, ci ho fatto cadere una lagrima.

Luigi Pasquini

La raccolta delle campane per esigenze di guerra

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto in data 23 aprile 1942-XX n. 505 concernente la raccolta di campane facenti parte di edifici per il culto:

Art. 1) Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra può procedere, per esigenze di guerra, a raccolta di campane facenti parte di edifici per il culto.

Art. 2) All'atto del ritiro delle campane il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra rilascia al rappresentante dell'ente di culto dichiarazione con la quale lo Stato si impegna: A) a consegnare, a decorrere da un anno dopo la stipulazione dei trattati di pace l'80 per cento di rame e il 20 per cento di stagno del peso della campana ritirata; B) a versare contemporaneamente a titolo di rimborso per spese di rifusione e ricollocamento sul posto delle campane: lire 10 al chilogrammo per le campane di peso non superiore a 100 chilogrammi; lire 12 al chilogrammo per campane di peso oltre i 100 chilogrammi e fino al 350 chilogrammi; lire 10 al chilogramma per le campane di peso oltre i 300 chilogrammi e fino al 1000 chilogrammi; lire 5 per le campane di peso superiore al 1000 chilogrammi.

Art. 3) Si applicano le norme del R. D. 18 agosto 1940-XVIII n. 1741 in quanto non sia altrimenti disposto nel presente Decreto.

Art. 4) Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

MESSAGGIO DI GUERRA

L'avventura di un colombo viaggiatore

Inseguito e aggredito da un falco, dopo una drammatica fuga, fu raggiunto ed atterrato, ma il dispaccio che recava arrivò egualmente

L'ordine partì all'alba del 3 gennaio dal comando di un battaglione di fanteria impegnato in una azione di guerra e rimasto privo di mezzi di collegamento.

*Lo recò un motociclista al vicino posto di internamento dei colombi viaggiatori. Disse il motociclista, consegnando al sergente Visentin una busta gialla: «Colombigramma per il Comando di *** da spedire subito. E' urgente». Il sergente Visentin stracciò la busta e ne trasse un leggero foglietto di carta velina, vergano a matita copiativa; lo arrotolò introducendolo in un astuccio conico, poi si avvicinò alla cesta dove eran rinchiusi i colombi.*

Un vento gelido e violento

Il cielo era torbito, non pioveva ancora, ma spirava un vento gelido e violento e la visibilità era ostacolata dalla nuvolaglia.

*Prima di scegliere fra i pochi animali che aveva a disposizione, il sottufficiale considerò la lunghezza del viaggio (il posto di internamento distava dal Comando di *** un centinaio di chilometri) e la delicatezza e l'importanza del servizio, la cui riuscita era collegata alla sorte del colombo viaggiatore e alle condizioni atmosferiche peraltro pessime. Bisognava lanciare un colombo di robustezza e di capacità provate, che resistesse ai prevedibili disagi del percorso. La sua attenzione cadde sul colombo viaggiatore matricola «39-5614 - Italia», bell'animale di due anni di età, sterno sviluppato, muscoli bene allenati, occhio intelligente, piumaggio liscio e morbido come la seta con riflessi verde-azzurro sul collo. Riflessi metallici. Remiganti di grande estensione che si incrociavano sull'estremità delle timoniere, strette l'una contro l'altra come una sola penna.*

*Il «39-5614» era giunto da tre giorni al posto di internamento e ancora aveva chiaro il ricordo dello stormo e della colombaia lasciati a *** presso il comando di *** sulla costa amica, davanti a una grande isola.*

Disse il sergente Visentin al colombiere Dal Siè: «Lanciare la matricola «39-5614 - Italia». Il colombiere Dal Siè tolse dalla cesta il colombo chiamato all'appello: il colombo si lasciò prendere facilmente, l'astuccio porta ordini gli fu legato ad una zampa; poi il sergente Visentin fece la lanciata.

Il colombo staccò il volo, rapidissimo; si udì, per breve tratto, il battito delle ali, accompagnato da un sibilo. Puntò diritto contro le nuvole, salì sicuro verso l'ovest, scomparve allo sguardo dei due militari che lo seguivano attenti.

*Erano le 7.50. A nord del paese incalzava il combattimento. Il sergente Visentin inviò al comando di battaglione il seguente messaggio: «Eseguito stamane ore 7.40 lancio colombo viaggiatore «39-5614 Italia» con colombigramma trasmessomi da codesto comando. Viaggio sarà ostacolato da maltempo tuttavia colombo potrà arrivare colombaia Comando di *** alle ore 10.30. Firmato il capo posto sergente Visentin».*

Il castello dei briganti

Il colombo superò alcune colline; per orientarsi raggiunse altezze che se da un lato gli permettevano di ritrovare la via esatta e più rapida, dall'altro gli impedivano di tenere una tranquilla stabilità a causa della tempesta che urgeva in alto. Vortici ciclonici travolgevano masse di nuvole che trasalivano e precipitavano a seconda delle correnti.

Allora il messaggero si abbassò fino a una trentina di metri da terra; volò su di una zona completamente coperta di boscaglia. Allo sbocco di una valletta tentò di buttarsi sulla sinistra per superare una catena di montagne e raggiunse la costa, più calma, più adatta ai grandi viaggi, ma le correnti d'aria fortissime e fredde, che spingevano proprio dalla valletta, gli impedirono ogni manovra.

*Egli ormai conosceva ambedue le strade per averle più volte percorse durante l'estate: quella marittima, venendo dal posto di internamento dell'isola di Pago, facile via contrassegnata dalla linea irregolare ma ben visibile della costa, direttrice sicura seguendo la quale non era possibile sbagliare; quella terrestre più complicata, perigliosa. Una valle tortuosa, senza strade, punteggiata di rada boscaglia e demarcata da brevi praterie con poche case di legno. Segni caratteristici di un certo rilievo erano, sporgenti qua e là dalle colline alcuni roccioni, simili a termine. Poi a un certo punto, quando la vallata subiva una svolta confluendo in una gola stretta, appariva la sagoma di un tozzo castello che il tempo, levigandolo con la sua lingua rasposa, aveva arrotondato nelle soprastrutture: il castello di ***, dove l'ultimo dei re, divorato dai corvi, era stato pianto da una vergine che simboleggiava il regno perduto.*

Dal castello alla costa, in linea d'aria, correvano poco meno di cinquanta chilometri: si era a mezza strada.

*Il castello di ***, nella valle tenebrosa, era asilo di falchi: l'agguato non mancava mai come al tempo del brigantaggio. Così i rapaci si gettavano alla rapina e bevevano il sangue e amavano il sangue.*

*Qualche volta, quando dai lontani posti di internamento partivano per addestramento stormi di colombi viaggiatori e passavano per il castello di ***, avvenivano stragi. Il 18 agosto 1941 su eseguito da U *** una lanciata di ventiquattro colombi e ne giunsero alla base appena cinque; il 10 agosto dello stesso anno fu eseguita una lanciata da T *** di diciannove colombi e ne giunsero sei. I colombi, ammaestrati da così crude esperienze, cercavano senz'altro la via del mare, senza ostacoli, libera, aperta, illuminata dalle immense distese equoree. O, se costretti a percorrere la valle, salivano ad altezze vertiginose; i falchi non potevano aggredirli.*

Il primo attacco

Al di là delle montagne la tempesta urgeva di minuto in minuto, i battelli erano sbattuti dalla bora: andavano alla deriva. Il colombo volava basso. Puntò diritto contro la massa rocciosa che, illuminata dalla bianca luce delle nuvole, insegnava la svolta e l'inizio della gola.

*Prima che egli giungesse, si staccò dal mastio un falco: piccolo, di quelli che attaccano il serpe scottato dalla canicola e che si battono fino alla morte. Aveva avvistato il colombo a un miglio di distanza. Salì diritto e si nascose nell'uragano. Il colombo non vide. Davanti a X *** virò le timoniere entrando nella gola e l'inseguimento ebbe inizio, prima guardingo, controllato, deciso ma da lontananze studiate; poi sempre più aggressivo, immanente, insidioso. La prima puntata fu spaventosa: il falco piombò a palla sfiorando la preda con l'artiglio tanto che un gruppo di penne sfuggì nell'aria. Il colombo sentì uno strappo: imbrogliò il volo. Il terrore improvviso gli fece perdere il controllo della manovra, si gettò, lo sforzo delle ali crebbe sino allo spasimo, fece un balzo in avanti di cinquecento metri. E il falco dietro, preciso nel seguire la giostra. Il colombo raggiunge una velocità folle, sicuramente i centoventi chilometri orari. E il falco dietro.*

*Il falco era l'anima del re barbaro che aveva visto morire il suo regno sotto i colpi degli invasori, un re incapace di governare i suoi sudditi perchè sanguinario e quindi colpito dalla maledizione. Il falco di X *** seguiva le gesta del suo signore perchè era scritto che in quel paese non regnasse la pace.*

Se un paradiso esistesse per i deboli, improvvisamente, per ragione di quei miracoli che affascinano e ammansiscono le folle, vedremmo aprirsi un varco nella tempesta e il colombo divenire un prode e agguerrito cavaliere, un novello San Giorgio. E il falco un drago enorme, alato. Così similmente come si ammira nei quadri. E il novello San Giorgio, aligero, foriero di bene per volere divino, vincerebbe il drago dandogli di lancia: e allora il drago cadrebbe morto nella voragine della stretta valle lanciando terribili fiamme dalla bocca, e così il paese tornerebbe sereno e pacifico. Il prode cavaliere dalla corazza splendente è simbolo di civiltà e il drago è simbolo di barbarie.

Non esiste paradiso per i deboli perchè vi sarebbe squilibrio tra le forze: tutti vorrebbero essere deboli per conquistarsi il paradiso: e la realtà non sarebbe cruda così com'è, tanto dissimile dai sogni. Molte volte si pensa, è favola la vita. Sì, è favola ma non si può cambiare: il debole rimane debole e il forte rimane forte. Non è possibile prendere il colombo e dirgli: «Tieni questa spada d'argento e questa corazza splendente: tu sarai il Cavaliere San Giorgio e il falco sarà il Drago...».

L'artiglio mortale

Grida rauche percorrevano la valle sulla via del fuggiasco. Il falco lanciava grida di vittoria perchè era sicuro di presto saziare la sua sete e la sua fame. Il colombo era solo, ridotto alle ultime energie. Nè un soffio fervoroso l'avrebbe innalzato e portato lontano, sul mare dove le procellarie non divorano; magari in un nembo, travolto dai nembi, pur di arrivare. Nessuno avrebbe gridato: «Coraggio, messaggero, tu che porti sotto l'ala qualcosa di grande che gli uomini ti hanno affidato. Coraggio, messaggero, ancora una fiata...».

Si scorgeva una striscia di mare sullo sbocco della gola quando il falco ghermì il colombo. Subito lo tenne stretto d'artiglio sotto le ali perchè non facesse più moto; e sempre gridando volle cercarne il cuore per divorarlo subito, caldo e sanguinante, ma la grande spinta del volo gettò i due uccelli avvinti nel mezzo del bosco e non si udì nemmeno un grido e la visione cruenta e pietosa disparve.

*In quel luogo, coperto di bosco e roccioso con dirupi affacciati sul mare, erano puntati quattro pezzi di una batteria con i serventi. Uno di questi entrò per caso nel bosco e vide sotto un tronco il colombo moribondo. Lo raccolse con molta pietà e si fece premura di informare il suo tenente, il quale subito aprì l'astuccio, lesse e trasmise al Comando di ***: «Alle ore 11 di stamane l'artigliere Zambon della 118.a Btr. ha rinvenuto nel bosco diacente a *** un colombo militare matricola «39.5614 Italia» ferito alle ali. Il colombo, che proviene dalla zona di ***, porta, assicurato a una zampa, un astuccio porta-ordini contenente il colombigramma urgente che qui di seguito si trasmette».*

*La missione del colombo viaggiatore «39-5614 - Italia» partito alle ore 7.40 dal posto di internamento di *** per ordine del comando del reparto combattente, era condotta perfettamente a termine. Il dispaccio giungeva a destinazione solo con mezz'ora di ritardo sulle previsioni del sergente Visentin.*

Renato Albanese

...La sua attenzione cadde sul colombo viaggiatore matricola «39 - 5614»...

Il Duce riceve Giovanni Ansaldo

Roma, 26

Il Duce ha ricevuto il giornalista Giovanni Ansaldo che lo ha trattenuto su questioni di carattere giornalistico e politico.

E' morto Libero Bovio

Napoli, 26

Dopo lunga malattia si è spento alle ore 12 di oggi Libero Bovio, poeta napoletano fra i più noti e apprezzato autore di numerosi lavori di teatro dialettali che gli dettero meritata fama.

Libero Bovio, che era nato nel 1884, era popolare specialmente per le sue belle canzoni con le quali interpretò sempre con freschezza giovanile l'anima e il cuore del popolo napoletano. Le sue canzoni avevano da tempo varcato il confine della Patria. Libero Bovio aveva svolto anche un'intensa attività giornalistica. Collaborò infatti al *Mattino*, al *Roma*, al *Giorno* e ad altri quotidiani. Da qualche tempo era critico teatrale del giornale *Roma*, ma aveva dovuto interrompere la sua attività vari mesi or sono in seguito all'aggravarsi degli attacchi del male che lo tormentava. Ricopriva la carica di commissario del Sindacato autori e scrittori. Libero Bovio, la cui fine sarà vivamente sentita lascia un vuoto incolmabile nel cuore di Napoli e dei napoletani.

TEATRO VERDI
"Rosso Malpelo,, di J. Renard "Luciella Catena,, di F. Russo

La Compagnia del Teatro delle Arti ha concluso ieri il suo breve fortunato ciclo di rappresentazioni al Verdi con due novità: «Rosso Malpelo», un atto di Jules Renard, e «Luciella Catena», due atti napoletani di Ferdinando Russo.

La triste storia di Malpelo è nota dal famoso romanzo. E' la storia dei ragazzi che vengon su incompresi e bistrattati, totalmente negletti dalle madri, respinti gelidamente nel loro bisogno di affetto, derisi e mortificati; piccole anime anelanti a sbocciare nella grazia di un sorriso, nella dolcezza di un bacio, nella luce di una carezza, e indotte a rinchiudersi in sè e in sè intristire, in una solitudine angosciosa, astiosamente interpretata come segno di aridità di cuore e peggio. L'atto del Renard rievoca un episodio di questa povera vita, il colloquio col padre, nel quale Malpelo riesce a dar sfogo ai suoi sentimenti e a farsi, finalmente, comprendere. Ma resta il senso di oppressione per quel calvario spirituale sofferto da una anima gracile sin dagli inizi dei suoi timidi e vani approcci per appoggiarsi a un affetto, a una simpatia quali possono offrire, come offrono, le famiglie che si vogliono bene. Con delicate sfumature la brava Torrieri ha reso palesi, commovendo, gli stati d'animo dell'adolescente protagonista, ottimamente assecondata dal Calabrese, che ha recitato con pacata effusione, dalla Braccini e dalla Martini.

* * *

«Luciella Catena» ci trasporta nel vivo dell'ambiente popolare napoletano di parecchi lustri addietro, in una serie di scene fresche, movimentate e colorite, festosamente popolate da uomini e donne colti di peso sulla strada e così trasferiti magistralmente sulla scena, contorno consistente e commento spontaneo a un fatto passionale di tipo verghiano. Il fatto è questo: Luciella è innamorata fino allo spasimo di Erricuccio Saggese, specie di Don Giovanni spaccone che assume volentieri arie di bravo e trova gusto a tormentare le ragazze. Con Luciella, che lo conosce da bambino e sogna di fidanzarsi a lui, il suo è un perfido gioco come di gatto col topo, un altalenare continuo, un dare per subito riprendere. Luciella è alla tortura, poichè, esasperata, nella notte di Piedigrotta piena di canti, di suoni e di luci, in quell'atmosfera gioiosa che rende ancor più fitte le piaghe del suo cuore esulcerato, si mette in agguato di Erricuccio e lo colpisce con una rasoiata. E' il dramma. Senonchè, mentre, al tumulto, guardie accorrono per arrestare la ragazza, il giovane sfregiato le allontana. Non è stata Luciella a colpirlo, è stato il suo amore; quel po' di sangue versato sarà il prezzo che riscatterà Erricuccio, rendendolo degno di assicurare a se e all'appassionata creatura la felicità di un sentimento corrisposto.

E' una commedia ben fatta e meglio dialogata, di agile struttura, che non mostra gli anni, così sciolta e fluida, e aderente senza sforzi al suo tessuto vivo. Nei panni di Luciella, la Torrieri ha dato un'altra bella misura delle sue possibilità artistiche ed è stata sinceramente ammirata, e con lei il bravo Bizzarri, l'eccellente Di Luca, l'ottima Griarotti e gli altri. Le notazioni del regista Ferrieri per «Malpelo» e di Anton Giulio Bragaglia per «Luciella» sono apparse giustamente intonate al soggetto, e sono state apprezzate dal numeroso pubblico che applaudì calorosamente i due lavori, chiamando ripetutamente sul proscenio gl'interpreti e congedandosi infine festosamente dalla Compagnia, grato a Bragaglia e ai suoi attori della loro coscienziosa e intelligente fatica.

Vice

I funerali del gen. Aldo Cabiati

Milano, 26

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti, in forma solenne, i funerali del gen. Aldo Cabiati.

Il generale di Divisione Aldo Cabiati era nato a Gallarate nel 1878. Fu allievo prima della scuola militare di Milano e poi dell'Accademia militare di Modena e durante la sua vita troppo presto troncata percorse una brillantissima carriera tutta dedita con intelligenza e fervore al servizio del Re e della Patria.

Valoroso ufficiale degli alpini e dello Stato Maggiore aveva compiuto i corsi della scuola di guerra a Torino dove si era fatto apprezzare per le sue spiccate qualità. Durante la grande guerra aveva formato e comandato il battaglione degli alpini Stelvio ed era stato capo e sottocapo di Stato Maggiore di varie grosse unità. Nell'ultimo periodo aveva ricoperto la carica di sottocapo di Stato Maggiore dell'Armata degli alpini, la cosiddetta Armata internazionale che comprendeva anche unità francesi.

Per il suo valoroso comportamento in guerra il generale Cabiati era stato decorato di medaglia d'argento sul campo e per gli importanti servigi resi con alto senso di responsabilità e spirito di abnegazione era stato insignito dell'ordine militare di Savoia che costituisce come è noto la massima distinzione militare. Era anche insignito di numerose altre decorazioni.

Cultore noto e apprezzatissimo di studi storici e militari il Cabiati lascia parecchie pregevoli pubblicazioni alcune delle quali sono state tradotte in varie lingue. Fra l'altro diresse la collezione di storia della guerra italiana composta di 15 volumi dei quali due furono scritti dallo stesso Cabiati: «La battaglia dell'ottobre 1917» e «La riscossa». In collaborazione col generale Ettore Grasselli scrisse il volume sulla guerra coloniale dell'Italia.

Durante l'attuale conflitto ha pubblicato «La guerra lampo» sulle campagne di Polonia, Norvegia e Francia. Attualmente è in corso di pubblicazione la cronistoria di questa guerra, raccolta accurata e interessante dei fatti diplomatici, politici e militari svoltisi dal 10 agosto 1939 ad oggi. Egli era pure direttore di una collana di studi di storia dell'arte militare edita da Zanichelli e comprendente opere dovute ai più illustri studiosi. Di questa collana è suo il volume sulla campagna di Francia nella guerra 1915-18. Inoltre aveva pubblicato «La grande guerra in collaborazione col Generale Guidi; «Ortigara» e «La conquista del Passo della Sentinella». Fu collaboratore di diversi giornali e riviste ed efficace conferenziere.

Dall'inizio dell'attuale guerra il generale Cabiati era collaboratore militare del *Piccolo*

A Palazzo Venezia

Il gen. Pirzio Biroli - Il presidente e il direttore della I. R. I. - Franco Ferrara

Roma, 26

Il Duce ha ricevuto il gen. Pirzio Biroli che gli ha fatto un rapporto sulla situazione del Montenegro, situazione che va avviandosi alla stabilità.

Il Duce ha ricevuto alla presenza del ministro delle Finanze, il presidente e il direttore generale dell'I. R. I. i quali gli hanno presentato la relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio dell'Istituto dell'esercizio 1941 approvato negli scorsi giorni. Risulta dal bilancio che i risultati conseguiti dall'I. R. I. il cui fondo di dotazione è stato recentemente elevato a 2 miliardi mediante utilizzo di riserve interne, sono soddisfacenti. L'utile dell'esercizio è infatti di oltre 157 milioni di lire di cui 126 milioni dovuti a maggiori recuperi conseguiti rispetto ai prezzi di bilancio nei realizzi patrimoniali effettuati nell'anno e lire 31 milioni per differenza fra rendite e spese di gestione. La saldezza patrimoniale dell'Istituto risulta ulteriormente rafforzata mentre è soddisfacente l'equilibrio economico raggiunto a costituire il quale non concorre alcun sussidio o contributo statale, quelli assegnati in passato all'Istituto essendo stati destinati alla totale copertura delle perdite inizialmente poste a carico dell'ente stesso. Le partecipazioni industriali dell'istituto ammontano a circa milioni 6,350 e sono relative a un complesso patrimoniale industriale che, pur constando — a seguito di smobilizzi — di un minor numero di aziende ha assunto maggiore estensione passando da un totale di attività di 11,8 miliardi a fine 1940, a 15,4 miliardi a fine 1941. Tenendo anche conto delle operazioni delle Banche di interesse nazionale dipendenti dall'I. R. I. ed eliminando le perdite reciproche si ha un complesso di attività di 41 miliardi a fine 1941 contro 32 miliardi a fine 1940. L'espansione di 9 miliardi è dovuta per circa 4 miliardi a sviluppo nelle operazioni di credito ordinario delle Banche controllate a favore di oltre 70.000 aziende industriali e commerciali estranee all'I. R. I. le quali operazioni passano durante l'anno da 9,4 a 13,8 miliardi; per circa 3 miliardi ad aumento degli investimenti negli impianti e nel capitale di esercizio richiesti dal complesso industriale controllato e per altri 2 miliardi a maggiori investimenti in titoli di Stato.

Il Duce si è soffermato con particolare interesse sulla esposizione che gli è stata fatta dell'attività svolta dall'istituto e dalle aziende da esso controllate per la tutela e la elevazione morale, materiale e professionale delle imponenti forze di lavoro che fanno capo al vasto complesso e che sono nel corso del 1941 ulteriormente aumentate. Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta e per i risultati raggiunti e nell'intendimento di consentire all'I. R. I. l'adempimento di un alto dovere verso coloro che dànno la vita per la Patria, nell'ambito dell'immancabile sviluppo del processo di industrializzazione dell'economia italiana, ha disposto che in collaborazione tra il Ministero dell'Educazione nazionale, la G. I. L. e l'I. R. I. sia provveduto alla gratuita educazione e formazione tecnico-professionale degli orfani di guerra che, ultimate le scuole elementari, le famiglie intendano avviare all'industria. Gli orfani seguiranno i corsi delle scuole professionali e al termine di essi saranno avviati alle aziende industriali quali operai qualificati; i migliori potranno frequentare poi, sempre senza alcuna spesa da parte delle famiglie e dopo un periodo di pratica presso le aziende i corsi degli istituti tecnici industriali per il conseguimento del diploma di perito industriale. I migliori diplomati potranno infine sempre senza alcuna spesa da parte della famiglia, percorrere i corsi universitari nelle facoltà tecniche. Per disposizioni del Duce i collegi saranno gestiti dalla G. I. L. mentre sarà cura dell'I. R. I. di provvedere all'attrezzatura tecnica delle scuole che saranno istituite e potenziate dal Ministero dell'Educazione Nazionale. L'I. R. I. provvederà altresì ai collegamenti fra le scuole e le aziende industriali. Le spese per l'accoglimento nei collegi degli orfani e per l'attrezzatura delle scuole saranno a carico dell'I. R. I. nei limiti di lire cento milioni da prelevarsi dagli utili conseguiti dall'ente nel 1941 ferma la quota di utili spettante al Tesoro dello Stato.

Il Duce ha ricevuto il maestro Franco Ferrari in procinto di andare a dirigere una serie di concerti a Budapest.

Le nuove tasse di bollo per atti, documenti, cambiali

Roma, 26

Con Decreto pubblicato stasera sulla «Gazzetta Ufficiale», le tasse fisse di bollo e quelle stabilite in ragione della dimensione della carta, di importo non inferiore a lire una, dovute su tutte indistintamente le carte, atti e documenti, come pure tutte indistintamente le tasse fisse di bollo stabilite da leggi speciali che si corrispondono in modo ordinario, straordinario o virtuale, fatta eccezione per le tasse dovute sugli atti e documenti, sono aumentate come segue:

Ricevute, quietanze, note

Da lire 1 a lire 2; da lire 2 e da lire 3 a lire 4; da lire 4 a lire 6; da lire 5 e da lire 6 a lire 8; da lire 8 a lire 12; da lire 12 a lire 18; da lire 18 a lire 24.

Le aliquote di tasse di bollo per ricevute, quietanze ordinarie, note, conti, fatture, distinte e simili indicate nello stesso articolo di tariffe sono determinate come segue: quando la somma supera le lire 1 e non le lire 100, tassa fissa lire 0.30; quando supera le lire 100 e non le lire 1000, tassa fissa lire 1; quando supera le lire 1000 e non le lire 3000, tassa fissa lire 1.50; quando supera le lire 3000 e non le lire 300.000, tassa proporzionale di lire 0.50 per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire. Quando la somma supera le lire 300.000 ovvero sia indeterminata o a saldo per somme inferiori al debito originario, senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze, tassa fissa lire 150.

Le tasse di bollo per atti istruttori o chiamate di causa e rinvii sono soppresse. In sostituzione sono dovute le seguenti tasse fisse di bollo:

Per ogni causa civile dinanzi ai pretori lire 10; per ogni causa civile dinanzi ai Tribunali lire 22; per ogni causa civile dinanzi alle Corti d'appello lire 38.

La detta tassa deve essere corrisposta mediante marche da bollo da applicarsi e da annullarsi dall'ufficiale giudiziario

Cambiali e copialettere

La tassa graduale sulle cambiali e altri effetti di commercio creati nel Regno e pagabili nel Regno è stabilita come segue:

Cambiali rilasciate da commercianti, emesse e pagabili nel Regno con scadenza non superiore a un mese; lire 0.50 per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire, oltre la tassa fissa di quietanza di centesimi 10; cambiali ed altri effetti di commercio con scadenza non superiore ai sei mesi: fino a lire 200, tassa lire 0.40; oltre lire 200 fino a lire 400, tassa lire 0.80; oltre lire 400 fino a lire 600, tassa lire 1.20; oltre lire 600 fino a lire 800, tassa lire 1.60; oltre lire 800 fino a lire 1000 tassa lire 2. Per somme superiori a lire 1000 o frazione di lire 1000, tassa lire 2 per ogni mille lire o frazione di mille lire oltre la tassa fissa di quietanza di centesimi 10.

Le tasse graduali sui libri copialettere sono aumentate rispettivamente da lire 3 a lire 4 e da lire 1 a lire 2.

Le tasse graduali riguardanti gli atti di protesto cambiario sono aumentate rispettivamente da lire 1 a lire 2; da lire 3 a lire 4; da lire 5 a lire 6; da lire 7 a lire 8; da lire 15 a lire 18.

Il Decreto fissa quindi l'aggio spettante sulle levate di valori bollati.

Per i rivenditori di generi di monopolio è così stabilito: fino a lire 250 mila di valori bollati prelevati nell'anno, lire 2 per cento; per gli importi prelevati nello stesso anno oltre le lire 250.000, una lira per cento. Per i cancellieri giudiziari, fino a lire 50.000 di valori bollati prelevati nell'anno, centesimi 75 per cento. Per gli importi prelevati nello stesso anno da lire 50.000 a lire 250.000, centesimi 40 per cento; per gli importi prelevati nello stesso anno, oltre le lire 250.000, centesimi 10 per cento.

La carta bollata a tassa fissa, i moduli e i registri stampati su carta libera, già bollati allo straordinario che all'attuazione del presente Decreto si trovino ancora in bianco presso gli uffici pubblici, istituti, enti e privati, potranno adoperarsi, previo completamento della tassa dovuta nella misura stabilita mediante l'applicazione di marche da bollo a tassa fissa purchè nel complesso non siano applicate più di cinque marche.

Le disposizioni del presente Decreto entreranno in vigore dal 1.o giugno 1942-XX.

I carburanti per gli agricoltori

Roma, 26

Già da tempo il Ministero delle Corporazioni in seguito ad accordi intervenuti con i vari organi tecnici dell'agricoltura ed in particolare con il competente Dicastero ha predisposto il programma di distribuzione dei carburanti agricoli per quantità, qualità analoghe a quelle distribuite lo scorso anno cosicchè la copertura del fabbisogno deve ritenersi assicurata. I detti carburanti come negli anni precedenti anche per la campagna in corso saranno distribuiti su buoni rilasciati dalle sezioni provinciali dell'ente utenti motori agricoli (U.M.A.)

Violento incendio a Genova

Genova, 26

Un incendio che ha provocato un danno ascendente a circa un milione di lire, si è prodotto stamane nel Colorificio Sampierdarenese sito in via Gastaldi. Il sinistro è stato causato da una certa quantità di olio di lino che usciva da una caldaia cadendo sul fuoco il quale immediatamente si propagava a tutto il materiale infiammabile contenuto in un capannone che è andato completamente distrutto. Il forte calore sviluppato dall'incendio ha fatto fondere anche il cavo telefonico di collegamento con la Valle dello Scrivia e Genova di modo che le comunicazioni sono ora interrotte.

COMUNICATI

Vendita a trattative private

Si comunica che è in vendita il noto e avviato negozio tessuti e mercerie della ditta «Rauber e Servadei» in liq. in Trieste, via S. Nicolò N. 29.

Le offerte vanno presentate entro il 30 corrente al liquidatore, dal quale si potranno avere tutte le informazioni.

Il liquidatore:
dott. rag. RODOLFO ADAMI
Trieste, via Ginnastica N. 35,
Telefono 90358

Contro l'Acido Urico

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole Foster per i Reni

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DI KARKOV

Le Armate di von Bock

penetrano maggiormente nell'interno delle linee russe nel settore Izium-Barenkovo

Berna, 26

Le informazioni di fonte anglo-sassone di stasera sono più reticenti di quelle di stamane. Si ammette pur sempre che colonne di carri armati e grandi masse di fanteria sono penetrate nelle linee sovietiche e che unità russe sono state accerchiate, ma si ricorre ad ogni sorta di espedienti dialettici per tentare di convincere gli alleati e soprattutto i Paesi neutrali che l'ultima parola, nonostante che le perdite siano innegabilmente gravi, non è ancora detta e che grazie ai rinforzi in uomini e in materiali che i generali russi fanno fluire nel settore di Izium e Barenkovo, è forse possibile allentare la morsa del nemico onde salvare almeno il grosso dell'Esercito di Timocenko.

Ammissioni a denti stretti

Questo è a un di presso il quadro descritto dai corrispondenti moscoviti delle agenzie anglo-sassoni. Però nello scendere ai particolari essi si tradiscono maggiormente. Così si dice che nei circoli militari di Mosca si ammette ormai che l'esito della grande battaglia nel settore di Karkov dipende esclusivamente dalle operazioni in corso all'ala sinistra dell'Esercito sovietico dove il Maresciallo von Bock ha aggirato e sfondato le posizioni russe utilizzando grandi masse di uomini e di materiali. In ogni modo, è evidente che nonostante l'ampiezza dei mezzi impiegati dai due avversari, tutto lascia prevedere prossima la fine della battaglia. L'altro ieri e ieri si affermava invece che questa si sarebbe protratta ancora diversi giorni e che il punto culminante non era stato ancora raggiunto.

Si ammette dunque che ci si avvia verso la fine molto più rapidamente di quanto si era creduto. Così si confermano in pieno le affermazioni che contemporaneamente pubblicano i giornali di fonte germanica.

Nel pomeriggio di oggi — è detto inoltre in un dispaccio all'*Exchange Telegraph* — le Armate di von Bock sono ulteriormente penetrate nell'interno delle linee russe nel settore Izium-Barenkovo dove la battaglia infuria più che mai, ma le truppe sovietiche resistono con grande accanimento e sferrano anche contrattacchi di carattere locale grazie anche ai rinforzi ricevuti. Ciò non toglie che la pressione nemica si accentui di ora in ora.

L'Alto Comando tedesco — continua il succitato corrispondente — lancia nella battaglia tutte le forze disponibili e così quello russo. Distaccamenti d'assalto nemici sono stati condotti in prima linea da giganteschi aeroplani da trasporto. In pari tempo i paracadutisti lanciati dietro al fronte sovietico sono stati riforniti per via aerea di carri armati leggeri e di numerose armi automatiche di potenza micidiale.

Il solito diversivo

Postosi così sulla via delle amare confessioni, il corrispondente soggiunge: «Conviene tuttavia dire che la battaglia di Karkov sarà presto eclissata da altri combattimenti su scala ancora maggiore che si preannunciano su altri settori del fronte orientale».

Si poteva esser certi che, mentre da una parte si annuncia che la battaglia di Karkov sta per finire, dall'altra, dato che ormai il suo esito è ineluttabile, si sarebbe tentato un diversivo per richiamare l'attenzione su altre battaglie vere o presunte che starebbero per accendersi verso nord-ovest.

«Difatti — continua il corrispondente — sul fronte nord-ovest, ossia quello di Smolensk, si hanno molteplici indizi che quanto prima saranno scatenate nuove operazioni. Invero non ha ancora avuto luogo nessuna grande battaglia, ma i rapporti giunti nel pomeriggio di oggi a Mosca sono unanimi nel riferire che il nemico sta procedendo a grandi concentramenti di truppe e di materiali, ciò che rivela visibilmente l'intenzione dei Germanici di passar quanto prima alla offensiva anche su questo fronte.

«All'ultimo momento — dice sempre il corrispondente — si apprende che le truppe motorizzate nemiche concentrate nel Donez a sud di Karkov hanno proceduto ad una nuova spinta. Dietro una colonna di circa 150 carri armati lanciati contro le posizioni sovietiche seguono immediatamente le truppe d'assalto che devono occupare le posizioni non appena conquistate. Queste truppe comprendono reparti di lanciamine e unità di fanteria munite di armi automatiche di grande e terribile potenza. Si apprende nel contempo che il generale Timocenko fa scatenare violentissimi contrattacchi allo scopo di ritardare l'avanzata del nemico e in pari tempo per tentare di salvare la maggior parte possibile delle unità della sua ala sinistra accerchiata nel settore di Barenkovo fra sabato e domenica. Tuttavia nei circoli competenti di Mosca si afferma che all'ultima ora la situazione non è notevolmente mutata, ma che il Maresciallo von Bock attacca costantemente».

Macchine e strumenti agricoli
nei territori russi occupati

Berlino, 26

Allo scopo di fornire all'agricoltura dei territori occupati dell'Est macchine agricole moderne e di riparare i danni causati dai bolscevichi a questi importanti strumenti di lavoro, sono stati inviati in questi ultimi tempi in quei territori gran numero di macchine e di strumenti agricoli. Malgrado le difficoltà derivanti dallo stato di guerra, macchine e attrezzi sono stati fabbricati a tempo di primato. Nel solo mese di aprile oltre 150 vagoni di strumenti agricoli sono stati trasportati nelle regioni orientali. Oltre 83.000 aratri di varia specie sono stati pure trasportati insieme a un numero considerevole di trattori ed altre macchine agricole, nonchè di pezzi di ricambio. La massima parte di questi attrezzi sono stati utilizzati già con i lavori primaverili. Le spedizioni saranno continuate e ripartite tra le varie sezioni dei territori occupati dell'Est.

Il Gabinetto egiziano
ha dato le dimissioni

Berna, 26

Un dispaccio dal Cairo informa che l'attuale Presidente del Consiglio egiziano, Nahas Pascià, ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Re Fuad, secondo la consuetudine, lo ha incaricato di costituire il nuovo Governo. Si ignora se vi riuscirà. In ogni modo le inaspettate dimissioni, venendo dopo le elezioni generali e tutti gli incidenti più o meno gravi che ne sono seguiti, hanno costituito un altro di quegli indizi che dimostrano quanto la situazione interna sia torbida in questo Paese governato da un uomo che è completamente nelle mani degli Inglesi quale è Nahas Pascià.

Il Sovrano a Novara
tra fervide manifestazioni di popolo

Novara, 26

La Maestà del Re Imperatore è giunta stamane a Novara, accolta da una fervidissima dimostrazione da parte di tutta la popolazione. L'augusto Sovrano che era accompagnato dal sottosegretario alla Guerra generale Scuero, dal generale Gariboldi, dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali e dai comandanti dei Corpi d'Armata di Alessandria e di Torino, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal vescovo e da tutte le altre autorità e gerarchie militari cittadine. La Maestà del Re Imperatore ha presenziato all'austero rito della consegna delle ricompense al V. M. alle bandiere dei reggimenti e successivamente ha assistito al superbo sfilamento delle truppe. Frattanto un'imponente massa di popolo — fra cui erano le organizzazioni della «Gil» e del Partito e quelle combattentistiche e d'arma — si era schierata lungo le vie che avrebbe percorso il corteo reale per recarsi alla stazione. E allorchè il Sovrano è apparso, egli è stato salutato al passaggio da calorosissime dimostrazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo di Casa Savoia. All'ardente saluto della folla, il Sovrano ha ripetutamente risposto con visibile e commosso compiacimento. Il Sovrano ha quindi preso commiato dalle autorità e gerarchie, fra rinnovate manifestazioni di popolo.

La medaglia di bronzo alla memoria
di un aviere fiumano

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero dell'Aeronautica. Fra le medaglie di bronzo risulta quella concessa a Gambin Giovanni di Fiume, primo aviere motorista (alla memoria). «Specialista a bordo di un velivolo da bombardamento, già distintosi in altre missioni belliche, partecipava a un'azione contro numerose navi da guerra nemiche. Visto attaccato il proprio velivolo da tre caccia cooperava all'abbattimento di uno di essi. Sopraffatto poi nell'impari lotta precipitava col velivolo in fiamme, facendo olocausto della giovanissima vita per la grandezza della Patria. - *Cielo del Mediterraneo orientale, 16 giugno 1940-XX*».

L'avanzata giapponese prosegue verso l'Assam e nel Cekiang

Sciangai, 26

Le truppe giapponesi avanzanti da Myitkyina hanno occupato Homalyn a 140 km. a nord di Kalewa, importante base strategica nemica sul fiume Chindwin ed hanno continuato la loro avanzata per accerchiare le forze nemiche che operano nelle vicinanze dello stesso fiume. Altre forze giapponesi avanzano nella zona nord del fiume Chindwin. Il nemico tenta di ritirarsi attraverso la regione montagnosa ma la ritirata avviene con grande difficoltà e confusione.

L'offensiva giapponese nel Cekiang prosegue vittoriosamente verso gli obiettivi prestabiliti. I forti nemici di Tunglu e Kinteh situati lungo il fiume Tsintang nella parte occidentale del Cekiang, sono stati occupati rispettivamente il 20 e il 22 corrente dalle colonne nipponiche. Nel settore orientale continua intanto il rastrellamento delle truppe cinesi. La sera del 25 corrente le forze nipponiche hanno sbaragliato le ultime resistenze ad ovest dell'importante nodo ferroviario di Chinhwa, mentre altre colonne giapponesi hanno continuato i loro assalti vittoriosi dal lato ovest dello stesso centro. Nel pomeriggio di ieri le truppe nipponiche hanno definitivamente annientato il grosso della 88.a Armata di Ciung King, della 67.a e 21.a Divisione, che erano state organizzate dai difensori della zona orientale. Il nemico è dovunque in ritirata. Ieri sera le forze giapponesi hanno avanzato fino a 10 km. a sud di Chinhwa.

Nella Piccola Sonda
Lombok, Sumbawa e Flores
occupate dai Nipponici

Tokio, 26

Il capo dell'Ufficio stampa delle Forze armate nipponiche nell'India orientale, comunica che truppe da sbarco giapponesi, in stretta collaborazione con unità della Marina, hanno occupato le isole di Lombok, Sumbawa e Flores.

Le isole di Lombok, Sumbawa e Flores appartengono al gruppo delle isole della Piccola Sonda e costituiscono il prolungamento naturale del festone di isole che si estende da Giava sino a Timor e alla Nuova Guinea. Lombok, situata vicino a Bali, ha una superficie di 4.600 kmq. e conta circa 600.000 abitanti. L'adiacente isola di Sumbawa ha una estensione di 14.000 kmq. e 150.000 abitanti mentre Flores con superficie di 15.000 kmq. è abitata da circa 250.000 indigeni. Tutte tre sono sono attraversate da catene montuose di natura vulcanica che si elevano sino a 2500 metri. L'isola Flores per il suo clima asciutto, la sua flora e la fauna presenta caratteri tipici del Continente australiano. Da queste isole si esportano principalmente piante aromatiche e legni tropicali pregiati.

17 Norvegesi condannati a morte
perchè avevano tentato di fuggire in Inghilterra

Berlino, 26

17 Norvegesi sono stati condannati a morte dal Tribunale delle S. S. di Oslo per aver tentato di fuggire in Inghilterra. Due di essi, non avendo ancora vent'anni sono stati graziati: la pena capitale è stata commutata nel carcere a vita. Gli altri sono stati giustiziati.

Da fonte competente — informa il *D. a. D.* — si fa notare che molti Norvegesi, dopo aver lasciato il loro Paese, sono passati al servizio dell'Inghilterra come soldati, come marinai e anche come agenti del servizio segreto. Questi Norvegesi costituiscono un pericolo, non solo per la via e la sicurezza di ogni singolo soldato tedesco in Norvegia, ma anche per i loro connazionali soprattutto in quanto contribuiscono al prolungamento della guerra. Nulla quindi da meravigliarsi se le competenti autorità germaniche procedono con inflessibile rigore contro coloro che tentano di passare nel campo nemico.

Il Gauleiter Wegener nominato
Luogotenente per l'Oldenburg e Bremen

Berlino, 26

La *Corrispondenza del Partito nazionalsocialista* comunica:

Il Führer, in sostituzione del Gauleiter e Luogotenente del Reich, Robert, deceduto, ha nominato il vice Gauleiter Paul Wegener a Gauleiter del Gau del Weser-Ems ed a Luogotenente del Reich per l'Oldenburg e Bremen. Il Gauleiter Wegener era prima vice Gauleiter della Marca di Brandenburgo e dall'epoca dell'occupazione della Norvegia era stato nominato sostituto del Commissario del Reich per i territori norvegesi occupati. Egli risiedeva ad Oslo.

La stampa del Partito
Vidussoni presiede il rapporto al Foro Mussolini

Roma, 26

Ha avuto luogo oggi al Foro Mussolini il rapporto della stampa del Partito al quale hanno partecipato i direttori dei periodici, i capi degli Uffici stampa delle Federazioni dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti del P. N. F., i direttori dei giornali dei «Guf» e delle pubblicazioni periodiche edite dal Comando generale della «Gil».

Al rapporto, presieduto dal Segretario del Partito e dal Vicesegretario Ravasio hanno presenziato il ministro della Cultura Popolare Eccellenza Pavolini, il vicecomandante generale della «Gil» Sellani, il Vicesegretario dei «Guf» D'Este, il direttore generale della stampa italiana cons. naz. Mezzasoma e il presidente dell'Ente stampa cons. naz. Scorza.

All'inizio del rapporto, il Segretario del P. N. F. Eccellenza Vidussoni, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha detto che il Partito considera i direttori dei periodici dipendenti e i capi degli Uffici stampa come organi della propria azione intesa ad affermare sempre più decisamente i valori politici e spirituali della Rivoluzione in armi.

Il saluto di Pavolini

Ai partecipanti al rapporto il ministro della Cultura popolare Eccellenza Pavolini ha rivolto il suo saluto rilevando come la stampa del Partito, dalla quale il giornalismo quotidiano ha attinto numerose energie anche in posti di maggiore responsabilità, costituisca una forza viva e feconda della stampa nazionale.

Il Vicesegretario Ravasio, dando inizio ai lavori del rapporto, ha illustrato le funzioni della stampa del Partito specialmente in relazione alle esigenze dell'attuale momento ed ha impostato la discussione indicandone i punti fondamentali.

Il capo Ufficio stampa del P. N. F. Calendoli ha quindi fatto una relazione generale sull'attività svolta dall'Ufficio stesso per il potenziamento della stampa del Partito mettendo anche in particolare evidenza l'intensificazione dei contatti di lavoro e di collaborazione fra il centro e la periferia, attuata soprattutto attraverso il notiziario settimanale dell'Ufficio stampa del P. N. F.

Egli ha infine posto in rilievo il contributo di sangue offerto dai giornalisti del Partito ricordando i camerati Mario Caciai direttore de La Maremma di Grosseto e Tullo Pacchioni direttore di Architrave di Bologna eroicamente immolatisi sul fronte greco, Gian Antonio Bardi redattore di Passo Romano dichiarato disperso in seguito ad un combattimento navale e tutti quei camerati caduti sul campo di battaglia i quali come Guido Pallotta, Nicolò Giani, Augusto Platone, Ferdinando Bonazzi, Oscar Abello, Pino Del Pra, Clemente Astorri, Lorenzo Frattarolo e molti altri, hanno militato nella stampa del Partito.

I partecipanti hanno quindi iniziato la discussione dei problemi indicati dal Vicesegretario Ravasio, hanno illustrato le necessità della stampa federale e ampiamente trattato dei molteplici problemi che ad essa si riferiscono.

Il Vicesegretario dei «Guf» D'Este ha dato la parola ai direttori dei periodici universitari, i quali si sono intrattenuti sulla particolare funzione del giornalismo universitario nel quadro della stampa del Partito. Sono intervenuti nella discussione il vicecomandante generale della «Gil» Sellani, direttore generale della stampa italiana, il capo dei servizi amministrativi del Direttorio Nazionale e il capo dell'Ufficio Stampa del P.N.F.

Direttive di Ravasio

I lavori della giornata sono stati conclusi dal Vicesegretario Ravasio, il quale ha ricordato l'apporto dato dal giornalismo del Partito alla guerra, ha affermato la necessità che ogni giornale sia una trincea di resistenza e ogni giornalista un milite della fede attento a colpire tutti i nemici il quale, non dimenticando mai il carattere rivoluzionario del grande conflitto nella più ortodossa interpretazione del pensiero del Duce, sappia agitare con vigile intransigenza i problemi del fronte interno e indicare così a tutte le categorie le mète politiche e sociali della nostra Rivoluzione.

Dichiarazioni di Host Venturi
sul bilancio delle Comunicazioni

Roma, 26

Le Commissioni di Finanza dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni si sono insieme riuniti per lo esame e l'approvazione del bilancio delle Comunicazioni. Ha presieduto il Presidente del Senato Suardo. Erano presenti il ministro per le Comunicazioni e i sottosegretari di Stato per le Finanze e per le Comunicazioni.

Il ministro delle Comunicazioni comincia col far notare che il bilancio 1942-43 delle Ferrovie dello Stato viene presentato in pareggio per quella cautela che se è necessaria sempre oggi è assolutamente indispensabile per le speciali caratteristiche del periodo che attraversiamo e per i giganteschi bisogni che l'avvenire fa fondatamente prevedere.

Passando ai servizi delle Poste Telegrafi e Telefoni il ministro nota che le spese di personale assorbono il 54 per cento dello stanziamento; ciò che conferma come in essi il personale rappresenti l'elemento preminente nella gestione.

L'ultima parte delle sue dichiarazioni il ministro dedica alla Marina mercantile, che attraversa un periodo duro dopo decenni di lavoro e di sviluppi. Un giorno la trama dei rapporti marittimi sarà ripresa ma in un mondo nuovo e dovrà avere una sistemazione diversa non infeudata agli egoismi di un popolo solo. Prima di tutto bisognerà riformare il sistema delle intese internazionali, dalle quali le compagnie britanniche riuscivano a trarre il proprio vantaggio. Dovranno crearsi nuovi e più equi rapporti di convivenza, che nella gestione dei traffici internazionali lascino alle bandiere dei popoli lavoratori possibilità produttive.

L'oratore si sofferma poi sul problema portuale, ricordando che esiste una gerarchia tra i vari porti. L'azione del Governo nell'attuazione della sua politica portuale, non può non adeguarsi a questa scala gerarchica ed al principio che di regola le merci devono affluire al porto geograficamente più vicino. Genova occupa ed occuperà il primo posto ed ognuno degli altri porti avrà il posto che gli compete in base alla sua ubicazione ed alla specifica funzione che deve disimpegnare nell'economia nazionale. Nelle relazioni con i porti esteri sono evidentemente necessari accordi con i Governi interessati. Trattative sono già in corso con quello germanico

Il ministro conclude sciogliendo un inno ai marittimi italiani e in genere a tutto il personale delle comunicazioni. In tutto il personale che fa parte del Ministero, dalle gerarchie più alte ai gregari più umili, il senso del dovere è altissimo e ben ferma e profonda la fede nel Duce e nella certezza della vittoria *(vivissimi applausi)*.

Tribunale speciale
Tre commercianti condannati
a 20 anni di reclusione

Roma, 26

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti e di salumieri di alcuni paesi della provincia di Milano, imputati di aver sottratto al normale consumo un rilevante numero di suini e di averne fatto commercio clandestino a prezzi notevolmente maggiorati. Il Tribunale ha condannato: Mantovani Narciso da Verano Brianza, commerciante; Buzzi Cesare Umberto da Mariano Comense, commerciante; Gatti Giuseppe da Treviglio, commerciante, ad anni 20 di reclusione cadauno; Vismara Guido da Carate Brianza, mediatore, ad anni 4 di reclusione; Brenna Pietro da Mariano Comense, macellaio; Colombo Elia Paolo da Seregno, salumiere; Giambelli Paolo da Desio, salumiere, ad anni 5 di reclusione ed a lire 5000 di multa. Altri nove sono stati condannati a pene minori.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Oggi al Nazionale

La MINERVA FILM presenta:

Paura d'amare

Un'avvincente storia di amore in un film esuberante di patetica drammaticità.

Interpreti:

Camilla Horn
Luis Hurtado

POLITEAMA ROSSETTI

Da Mercoledì 27 maggio 1942-XX
Sulla scena:
LA GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE
FINESCHI - DONATI
con
Renato Mariani
La Ribelle - Steffi Ville
Lucia Margot, prima ballerina solista. Elvira Danis, Aldo Caprilli Nino Cavalieri, Armando Peralta e il celebre balletto internazionale
TAMARA BECK
con i primi ballerini: Olga Beck, E. Esco, A. Vilde ed altri solisti. Maestra coreografa signora Tamara Beck
nella rivista
Non c'è niente di male
1 tempo e 20 quadri di Frattini e Marchesi
Maestro dirett. d'orchestra L. VINCI

Sullo schermo:
La «TIRRENIA» presenta:
L'allegro Duca
con LUCIEN BAROUX ANDRE' LEFAUR ALLMARME
Un po' d'amore molte risate e tante belle ragazze

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno. Manzoni 24, pianoterra, sinistra. 46361 A

SIGNORINA fidata, capace cucinare, direzione casa, offresi persona sola o bambino, anche Fiume. Cassetta 1812 A, Unione Pubblicità. 17812 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66765 B

ALLOGGIO darebbesi in cambio piccoli servizi a donna media età, robusta, bella presenza. Rivolgersi Crispi 5, porta 9. 17793 B

DOMESTICA stabile, tutto fare, buona retribuzione, oppure prestaservizi cercasi. Via Fabio Filzi 23, IV piano. 66752 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cerca piccola famiglia. Via Rapicio 8, mezzanino. 46362 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, escluso domeniche, buon mensile. Trevisan, Aleardi 6, piazza Scorcola. 66780 B

PRESTASERVIZI cercasi, referenze, ore combinarsi. Terza Armata 12. Haas. 66758 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercano coniugi soli. Nizza 43, porta 11. 66757 B

PRESTASERVIZI onesta, paga adeguata capacità, cerca piccola famiglia. Cadorna 26. 66755 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Covelli, via Balbo 25. 66754 B

PRESTASERVIZI capacissima, 8-16, pranzo, buon salario, cerca piccola famiglia. Franca 9, porta 2. 66751 B

PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi, cercasi subito. Foscolo 10-V, destra, presentarsi dalle 8 alle 9. 66747 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Parini 17-II, sinistra. 66769 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi, ore da combinarsi. San Francesco 9, porta 7. 66768 B

RAGAZZA capace tutto fare cerca buona famiglia. Ottima paga e ottimo trattamento. Presentarsi con referenze piazza Oberdan 4, Politzer. 46363 B

RAGAZZA tutto fare, aiutata cameriera, cercasi. Presentarsi attestati Margherita 5, telef. 5334. 6742 B

RAGAZZA tutto fare cercasi subito. Forti, Raffineria 11. 46324 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato sistemi moderni, Luciano, offresi. Piazza Impero 10. 46354 C

DISTINTA accompagnerebbe bambini, tedesco, francese. Referenze. Via Scussa 7, porta 14, mattinata. 46339 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica ufficio con conoscenza tedesco, francese e croato, offresi. Cassetta 17813 C Unione Pubblicità. 17813 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, occuperebbesi pomeriggi, escluso sabato. Cassetta 17795 C, Unione Pubblicità. 17795 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, prezzi minimi. Piazza Impero 14, atrio giornali. 46344 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 8 CC

SPECIALISTA in lucidi poltrone, sedie, calzature, lavoro a domicilio. Via Diaz 8. 7201 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

APPRENDISTE varie assume industrie chimica. Presentarsi via Scoglio n. 177. 66786 D

AUTISTA cercasi da grande società industriale, pratico gassogeno. Posto stabile. Inviare offerte indicando età, posti occupati, referenze. Cassetta 17810 D, Unione Pubblicità. 17810 D

DISEGNATORE capace cercasi, anche ore libere, per eseguire copie disegni. Offerte Cassetta 17777 D, Unione Pubblicità. 17777 D

FATTORINI pratici bicicletta cercansi. Via Squadristi 1. 7199 D

FATTORINO 16-17 anni, per ufficio, assumesi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 17807 D, Unione Pubblicità. 17807 D

CONTABILE con conoscenza tedesco cerca importante Istituto locale per sua sede estera. Offerte Cassetta 17809 D, Unione Pubblicità. 17809 D

INTERNISTA, presenza, per alcune ore giornaliere, buona paga, cercasi. Gozzi 1, Gina. 66779 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, buon settimanale, cercasi prontamente. Caccia 6. 66785 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Bruno, Lavatoio 1. 66773 D

LAVORANTE, mezza e garzona donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 66767 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Gianelli, Madonnina 9, primo piano. 46373 D

LAVORANTI mezza lavorante cercansi prontamente. Mode Bressi, via Squadristi 2. 66724 D

MEZZE lavoranti, apprendiste sarte donna, buona paga, cercansi. Piazza Venezia 6, terzo. 17786 D

RAGAZZA internista pratica cercasi, buon settimanale. Paganini 2, latteria. 66743 D

RAGAZZA per avvolgimenti assumesi prontamente. Presentarsi mattinata. Piazza Verdi 3. 17789 D

RAGAZZA per negozio frutta, anche non pratica, cercasi. Piazza Scorcola 3. 46338 D

RAGAZZINE, ragazzetti per lavoro facile, leggero, assumonsi, buone condizioni. S. Zenone 17. 66782 D

RAGIONIERE bilancista, signore o signora, conoscente lingua serbocroata, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 17796 D. Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio commerciale, cercasi. Esigonsi ottime referenze. Cassetta 17804 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, cittadinanza italiana, pratica traduzioni, perfetta, cerca importante Società Milano. Accettansi soltanto offerte dettagliate indicanti età referenze, pretese. Scrivere Cassetta 125 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5496 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

STANZA grande vuota cercasi, possibilmente con bagno. Cassetta 17800 E, Unione Pubblicità. 17800 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 7. 46372 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Crispi 9, terzo, destra. 66777 F

CAMERA centro, lussuosa, spaziosa, quattro finestre, salotto, bagno, telefono, ingresso semilibero, anche amici, primo giugno. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 66753 F

CAMERA ariosa grande mobiliata affittasi distinti. Via Nizza 9, quarto, destra. 17791 F

CAMERA vuota, volendo anche cucina vuota, affittansi prontamente. Media 26, porta 5. 66771 F

CAMERA mobiliata, acqua corrente, affittasi a distinto. Via Torquato Tasso 4-II, sinistra. 66784 F

CAMERA ingresso scale, vuota, affittasi deposito mobili, abitazione, escluso cucina. Zudecche 2-III, porta 6.

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, mobiliato, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66772 F

MATRIMONIALE tipo salotto, uso cucina, presso persona sola. Slataper 28-I, destra, pomeriggio. 17785 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Pondares 3-II, sinistra.

MOBILIATA una due persone, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 17790 F

MOBILIATA una persona affittasi, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 17788 F

STANZA bellissima due letti affittasi prontamente. Foscolo 38-I, porta 8.

STANZE due uso ufficio, posizione centralissima, affittansi subito. Via Nizza 21. 66739 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ATTENZIONE! Ultimissime iscrizioni corsi estivi inferiori, superiori. Seralmente cinquanta mensili. Via Diaz n. 3. 7200 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

COLLANINA con immagine sacra smarrita XX Settembre, Portici Chiozza, Caduti Fascisti, Imbriani, caro ricordo. Mancia riportandola portiere Imbriani 1. 66744 H

PORTAFOGLIO contenente tessera tranviaria, smarrito martedì mattina. Pregasi rinvenitore consegnarlo Piccolo trattenendosi denaro. 66766 H

VALIGIA contenente indumenti smarrita lunedì corriera Buie-Trieste. Mancia portandola Caserma Carabinieri via Hermet. 66789 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, paraggi giardino pubblico, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 17794 I, Unione Pubblicità. 17794 I

QUARTIERE bellissimo quattro stanze (300), bagno installato, scambiasi tre. Goldoni 9, primo. 46355 I

QUARTIERE 5 camere, cucina, termosifone, Zovenzoni 1, pianoterra, scambiasi con altro 3 camere accessori. 46316 I

QUARTIERINO due camere cucina, paraggi Rotonda Boschetto, affittasi. Offerte Cassetta 17808 I, Unione Pubblicità. 17808 I

QUARTIERINO scambiasi subito con portineria. Via Cisternone 5. 66740 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

ABITAZIONE 3-4 stanze, I o II piano, cercasi in affitto. Indirizzo e prezzo comunicare Cassetta 17796 L, Unione Pubblicità. 17796 L

APPARTAMENTINO mobiliato moderno, telefono, conforto, cercano coniugi soli. Telefonare 32774. 66738 L

APPARTAMENTO mobiliato o villa 3-4 stanze, conforto, cercasi subito. Telefonare 6501. 46370 L

MAGAZZINO per depositare mobili, di cinque stanze, cercasi. Indirizzo con prezzo. Cassetta 17796 L, Unione Pubblicità. 17796 L

QUARTIERE piccolo due stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi prontamente. Cassetta 17802 L, Unione Pubblicità. 17802 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, mantelli, blusette con e senza punti, biancheria nei modelli più recenti, troverete presso «Confezioni Roma», via Genova 19. 16209 M

ALGERGATORI, collegi, istituti, lavanderie, privati: è arrivata la modernissima macchina lavabiancheria. Venite vederla! Rappresentante corso Vitt. Em. 26-III. 46236 M

BIANCHERIA usata, porcellane e vetrerie vendonsi. Udine 1, magazzino, 9-12, 14-17. 46371 M

CARROZZELLA fonda molleggiata. Ginnastica 36-III. 46367 M

CARROZZELLA sport lussuosa Phoenix, altra fonda, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 46365 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Ponziana 13, pianoterra, Morgan.

DIVISA nuovissima ufficiale, statura media, tessuto diagonale, pura lana, vendesi. Portineria via Ugo Polonio 5. 46357 M

LEGNA ardere quintali 35, occasione vendonsi giornata causa partenza. Telefonare 26193. 66745 M

MACCHINA rammagliatrice per calze vendesi. Via Timeus 9. 46270 M

MACCHINA Singer spola rotonda sarto, seminuova; altra famiglia 400, vendonsi. Manzoni 4, magazzino.

MACCHINA cucire Singer perfettissima 370, garantita, altra spola rotonda, vendonsi. Bosco 12. 46364 M

MACCHINE per scrivere Everest tipo portatile, studio e da ufficio, pronte, vendonsi, consegna immediata. Queirolo, via F. Severo 4. 66775 M

MACCHINE addizionatrici Alfa Everest, scrivente, con sottrazione e senza, vendonsi consegna immediata. Queirolo, via F. Severo 4. 66776 M

QUADRI olio autori, francobolli, cartelle, cesta viaggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66761 M

RACCHETTA tennis, anelli ginnastica, pallone, fioretto, maschera, macchina fotografica Kodak piccola, violino trequarti, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 66762 M

RIMAGLIATRICE per calze ultima creazione, vendita rateale. Rappresentante corso Vitt. Em. 26-III. 46235 M

SCARPE donna cuoio 38 e mezzo vendonsi. Zaccaria 6, terzo. 66791 M

SCARPE donna n. 39 cuoio lire 200. Via S. Maurizio 14-III, presso Radi.

SCARPONI nuovi 40 vendonsi o scambiansi uguali 41-42. Pietà 29, porta 12.

STIVALONI cuoio usati, buono stato, due paia n. 45 e 38, vendonsi complessive 700. Rivolgersi Battaglierini, Concordia 7, terzo. 66750 M

STIVALONI donna n. 37, cuoio, vestito seta, vetaglia camera. Cologna 50, in corte, Pellaschiar. 46360 M

STIVALONI uomo 42 seminuovi vendonsi occasione. Visitare 10-12, Ricci 8, terzo, sinistra. 66774 M

TAGLIO vestito seta marron, borsetta marron, sandali lucertola n. 37, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46376 M

VESTITI estivi ragazza, scarpe 38, tende tela, vendonsi. Commerciale 17, quinto, destra. 66790 M

VESTITI tre cresima cadetto, vestito lino ragazzo 10-12, forno gas, tappeti Misurata, bicicletta Balilla. Dalle 15-18, via Porta 67, Renzulli. 66760 M

VESTITO grigio uomo quasi nuovo vendesi. Antonio Meucci 6, porta 5. 66741 M

VESTITO, impermeabile chiaro, loden, carrozzella, vendonsi. Scussa 5, terzo, sinistra. 46356 M

VESTITO cresima, lettino rete metallica, vendonsi. Via Istria 46, porta 12. 66788 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BOTTIGLIE fiaschi damigiane qualunque specie e quantità acquistansi, vendonsi. Grandi Magazzini via Pascoli (già Istituto) 22, dirimpetto l'Istituto. 46252 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADI vendonsi. Via Gatteri 18, porta 8. 46369 NN

CUCINA lussuosissima, grandiosa, mobile unico, modello eccezionale, armadio biancheria, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 17638 NN

CUCINA e letto vendonsi. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 46375 NN

DIVANO letto, tavolo grande, due lampadari, vendonsi. Rivolgersi portinaio Beccaria 4. 46358 NN

MATRIMONIALE bellissima nuova, panniforti, vendesi. Mazzini 3, terzo, dalle 9 alle 14. 66763 NN

MATRIMONIALE cucina moderna vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 66749 NN

SALOTTO in stile vendesi. Rivolgersi dalle 9-11, portineria via Giulia 3. 17805 NN

VETRINA con cristalli per negozio lussuosa matrimoniale pranzo cucina vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 66447 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna sport seminuova vendesi. San Michele 11, noleggio. 46363 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BOTTEGHINO frutta posizione unica causa imprevista 3800; osteria causa malattia 28.000. Deloste, Slataper 1, pomeriggio. 66783 R

NEGOZIO centrale piccolo rileverei prontamente. Scrivere Cassetta 17803 R, Unione Pubblicità. 17803 R

SALONE parrucchiere signora, bella posizione, acquisterebbesi. Offerte indirizzo Piccolo. 66764 R

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANZIA scientifica La Terza lettura della mano, ritornato a Trieste, riceve S. Nicolò 18, per pochi giorni. 16931 V

RIFIUTI cucina cercansi per alimentazione maiali. Offerte Cassetta 17600 V, Unione Pubblicità. 17600 V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Munita dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio

LIDIA MARACCHI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, il padre **GIUSEPPE,** il fratello dott. **GUIDO,** le sorelle **MARIA LUIGIA in RONCHEY** e **CATERINA in BERTOLAZZI.**

Trieste, 27 maggio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Il giorno 23 maggio 1942-XX è morta a Ranziano

ALICE MOSETTI

insegnante

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia di Gorizia, ne dànno il triste annuncio le sorelle **PAOLA** e **CLARA,** i fratelli dott. **CARLO,** dott. ing. **ERNESTO,** dott. ing. **MASSIMILIANO** e le rispettive famiglie.

Ranziano, Gorizia e Trieste 25 maggio 1942-XX.

Il 22 corrente, si spegneva serenamente

GIOVANNI PERTOSI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le desolate famiglie **PERTOSI, BASCHIERA, LUPIERI.**

Si ringraziano le gentili persone che ne vollero onorare la memoria.

Trieste, 27 maggio 1942-XX.

La mattina del 26 maggio si spegneva improvvisamente

Aurora Cescut ved. Stefani

insegnante R. Istituto «Galileo Galilei»

Ne dànno il triste annuncio, addoloratissimi, il fratello dott. **CIRO CESCUT,** le sorelle **ANNA** col marito **GIACOMO BERDINI,** insegnante, coi figli dott. **DESIDERIO,** dott. ing. **BORIS** e **FIDES,** insegnante, la sorella **MIRIAM** col marito **EZIO DADDI,** capo personale viaggiante con la figlia **LUCILLA** in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 maggio 1942-XX.

All'alba del 26 corrente cessò di vivere

MARIA AVON

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i fratelli **GIOVANNI** e **ALESSANDRO** anche a nome di tutti i parenti.

Cessalto-Trieste, 26-5-1942-XX.

Ricorrendo il III.o mese dalla perdita del caro

CARLO ULBEL

la figlia **WANDA,** il genero pittore **LUIGI CAPPELLETTI** lo ricordano.

Oggi all'Excelsior

L'I.C.I. presenta:

La vergine del lago

E' un film avvincente che rivela la calda anima ungherese in una vicenda piena di contrastanti sentimenti.

Interpreti:
KLARI TOLNAY
PAL JAVOR